IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 218

Edizione della sera

SABATO 9 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La riforma elettorale in Inghilterra

Il sistema della rappresentanza proporzionale ha avuto in Inghilterra, da oltre mezzo secolo, fautori convinti e autorevoli ed è stato studiato con diligenza e tenacia. Già Tommaso Hare era inglese. Il sistema da lui ideato (1) fu con eloquenza e lucidità impareggiabili sostenuto e strenuamente difeso da Suart Mill dinanzi al Parlamento e al paese fin dal 1867. L'idea della rappresentanza proporzionale (che gli inglesi chiamavano, riferendosi al concetto del Hare, anche *rappresentanza personale - personal representation*), tornò in discussione alla Camera dei Comuni nel 1872, ripresentato in un nuovo progetto di legge da Harrison, e successivamente nel 1878 e 1879. Nel 1884 fu fondata addirittura una società per la Rappresentanza proporzionale (*Proportional representation Society*), (2) che iniziò una sistematica ed efficace propaganda dell'idea. Un nuovo progetto di legge venne finalmente proposto ancora nel 1905 da Lord Courteney alla Camera dei Lordi.

Ma, malgrado tanta attività dottrinale e così ampia propaganda d'idee, il sistema della rappresentanza proporzionale, benchè validamente e autorevolmente sostenuto e difeso, non riuscì mai a trionfare sulla tradizionale riluttanza innata negli inglesi verso qualsiasi riforma di diritto pubblico. Ed esso cadde così anche l'anno scorso, quando la Camera dei Comuni, approvando il 6 febbraio, il *Representation of the People act*, che portava vaste modificazioni al sistema elettorale politico, ne rigettò quella parte che appunto si riferiva alla proporzionalità delle elezioni. O meglio ne propose allora l'esame in una futura riunione e lo rigettò quindi definitivamente il 13 maggio con una maggioranza di 56 voti contrari su 275 soli deputati presenti, essendo assenti gli ottanta irlandesi nazionalisti favorevoli.

Ma il problema resta sul tappeto e continuano i fautori del sistema la loro attiva propaganda, destinata, con ogni probabilità, a un non lontano definitivo trionfo. Poichè l'Inghilterra ha già fatto effettivamente un considerevole passo innanzi, con l'approvazione del *Representation of the people Act*, verso la grande riforma elettorale.

Le innovazioni nel sistema elettorale approvato il 6 Febbraio 1918 dalla Camera dei Comuni hanno prodotto in realtà un vero e proprio sconvolgimento nell'ordinamento elettorale nei suoi criteri fondamentali scotendo profondamente il pesante organismo del diritto pubblico inglese.

L'estensione del suffragio, frutto della cooperazione di tutti i partiti politici, ha fatto d'un tratto un colossale sbalzo, raddoppiando di colpo l'entità dei collegi elettorali. Gli elettori inglesi da 8.000.000 che erano, sono divenuti improvvisamente 16.000.000.

La proporzione fra il numero degli elettori e il numero degli abitanti è divenuta di 1 a 3 (80 anni or sono era di 1 a 241). Degli 8.000.000 di nuovi elettori portati dalla riforma, 3.000.000 sono dati dalle donne.

E' questo, in sostanza, il lato più rimarchevole delle modificazioni introdotte nelle elezioni politiche inglesi dal *Representation Act*. Ma non è il solo, nè gli altri sono affatto privi d'importanza.

Meritano per questo anch'essi qualche rapido cenno.

Con la nuova legge si stabilisce che le elezioni generali avvengano tutte in un unico e medesimo giorno. Le spese elettorali conformemente ai principii democratici che ispirano la riforma, sono notevolmente ridotte.

Gli elettori vengono tutti divisi in quattro grandi categorie: uomini, donne, elettori di università, militari di terra e di mare. Gli uomini sono elettori a 21 anni, le donne a 30. Elettori di università sono tutti i cittadini di ambo i sessi - purchè abbiano raggiunto l'età prescritta dalle legge - i quali posseggano un titolo superiore di studio, o laurea. I militari di terra e di mare, che abbiano preso parte alla guerra, sono elettori a soli 19 anni e il loro diritto di voto si esplica nel luogo del loro ordinario domicilio civile.

Innovazione importante, assai discussa e controversa per le non lievi difficoltà pratiche che incontra nell'attuazione, è quella del *voto per procura*, ammesso pei militari e pel personale della Marina mercantile, che, per ragioni di servizio, si trovino lontani dal luogo dell'elezione.

L'opportunità d'una simile disposizione è messa in dubbio da molti e gli inconvenienti a cui essa si presta sono, in realtà, tali da giustificare in gran parte le critiche.

Analoga osservazione può farsi per un'altra novità innestata nella riforma, cioè pel diritto di voto agli *assenti*. E' ammesso che elettori che non si trovino presenti nel giorno della votazione, possano, in alcuni determinati casi, esercitare ugualmente il loro diritto, non mediante procura, come i militari, ma mediante l'invio della propria scheda contrassegnata e autenticata.

***

Sono queste le innovazioni più salienti che l'Inghilterra è riuscita a introdurre, con non lieve sforzo, nella sua legislazione elettorale. Come ho detto, il problema della rappresentanza proporzionale non ha ancora ottenuto riconoscimento nella legge, ma la crescente, continua tendenza degli uomini politici e della cittadinanza della Gran Bretagna verso quel sistema, ce ne lascia intravedere fin d'ora l'inevitabile prossima adozione definitiva.

(1) V. a proposito del sistema di Hare il mio precedente articolo sulla *Rappresentanza proporzionale* nel *Popolo Romano* del 14 e 15 luglio.

(2) Questa *Proportional Representation Society* non fu, in sostanza, che qualche cosa di simile all'*Associazione per la Rappresentanza proporzionale*, che era stata fondata in Italia dodici anni prima da una Commissione composta dei più autorevoli uomini politici e professori, quali Luigi Luzzatti, Mamiani, P. S. Mancini, Minghetti, Messedaglia. R. Bonghi, Brunialti, Saredo, Padelletti, etc.

Politica e Diplomazia

Vienna, 7. — Il Sottosegretario per gli esteri Hlugel ha sospeso il suo viaggio per St. Germain aspettando prima la risposta dell'Intesa alle contro-proposte austriache.

(S) **Zurigo**, 7. — Si ha da Danzica: Il generale comandante di Danzica ha inviato proposte al Ministero della Guerra a Berlino relativamente allo sgombero di Danzica e dei territori polacchi da parte delle autorità, degli istituti e delle truppe tedesche.

(S) **Lisbona**, 7. — Alla seduta del Congresso in cui é stato eletto il nuovo Presidente della Repubblica portoghese, Antonio Almeida, assisteva anche il Ministro d'Italia a Lisbona.

Il Presidente Almeida entrerà in carica il 5 ottobre p. v.

Varsavia, 7. — E' stato nominato Ministro delle Finanze Leone Bilinski e dei Lavori Pubblici Taddeo Jascounowski.

Vienna, 7. — Il Sottosegretario per la Guerra Deutsch, amico politico di Bauer si é dimesso.

Vienna, 7. — Il Ministro germanico a Vienna Ludo Hartmann si é dimesso e le sue dimissioni verranno accettate.

AMNISTIA A PRAGA

Praga, 7. — Il Presidente Mararyk ha firmato un decreto di amnistia per i reati commessi prima dell'entrata nell'esercito e per le trasgressioni della legge sulle riunioni.

L'INTERNAMENTO DI BELA KUM E COMPAGNI

Vienna, 7. — Bela Kum, Landler, Phov, Pogany, e Rakoczy, tutti membri dell'ex governo comunista furono trattenuti poche ore in Questura e poi inviati con foglio di viaggio a Droesmdorf come internati provvisoriamente. Probabilmente dalla commissione interalleata saranno inviati oltre oceano.

LEADER SPARTACHISTA ARRESTATO DA UNA SENTINELLA ITALIANA

Insbruck, 7. — Il *leader* spartachista Lenin fu arrestato dalla sentinella italiana sul Brennero e condotto a Insbruck.

LA RESTAURAZIONE IN UNGHERIA

L'Arciduca Giuseppe assume il Potere

◆ (S) PARIGI, 7. — Si ha da Budapest: Ieri alle 6.30, mentre il Governo ungherese provvisorio sedeva nel Palazzo Nazionale, la gendarmeria ungherese circondò il Palazzo stesso ed arrestò i membri del Governo.

L'Arciduca Giuseppe assunse il Potere col titolo di Governatore dello Stato ed annunciò la sua intenzione di costituire un Governo di coalizione.

Il nuovo Gabinetto è presieduto da Frederic e comprende due generali cioè Schnetzera, che ha assunto il portafoglio della Guerra, e Tanozos, che ha assunto quello degli affari esteri.

Un professore dell'Università è stato nominato Ministro per le nazionalità ed un medico Ministro per l'Igiene.

***

(S) **Basilea**, 8. — Un dispaccio ufficioso da Budapest reca che il Consiglio dei Ministri, nella seduta di mercoledì sera, aveva deciso di dare le sue dimissioni.

Le truppe interalleate a Budapest

(S) **Zurigo**, 7. — Si ha da Budapest: La città è occupata non soltanto da truppe romene ma anche da truppe francesi, giunte martedì, e da truppe inglesi e americane giunte mercoledì.

Anche un distaccamento ceko-slovacco è entrato in Budapest.

Le domande romene sono state comunicate dal generale inglese Gordon, ma il Governo ungherese ha rilevato che non era in grado di adempiere a tali condizioni.

Tutto il traffico delle ferrovie è sospeso.

GLI ABSBURGO SUL TRONO

Attenti a Fiume!

Il Governo comunista-bolsceviko d'Ungheria fu travolto dal malcontento popolare.

Il Governo borghese-democratico che gli succedeva non è durato che 48 ore.

All'ultima ora si annunzia che sotto gli sguardi dell'Intesa è avvenuto un colpo di scena.

I nuovi governanti sono stati arrestati ed a capo dello Stato è sorto l'Arciduca Giuseppe d'Absburgo, il quale ha costituito subito il suo Ministero.

Si proclamerà egli re d'Ungheria o — come devoto alla Casa imperiale e reale d'Absburgo cui appartiene — diverrà egli il restauratore della Monarchia secolare, per riunire ancora una volta Vienna e Budapest e ricostituire interamente o parzialmente il crollato regime?

L'unione dell'Austria tedesca e dell'Ungheria porterebbe alla pronta unione della Croazia e della Slovenia alla Dinastia, sia pur con larghe autonomie nazionali.

I croati sono antiserbi ancor più che anti-italiani, ed i serbi se ne accorgono oggi — forse un po' tardi.

Ecco perchè — come dicemmo anche prima dell'armistizio, quando si chiedevano all'Italia le rinunzie, e come abbiamo ripetuto più volte durante le angosciose trattative della Conferenza della Pace — ecco perchè ci si è conteso Fiume.

Fiume dovrebbe essere il porto del ricostituito impero d'Absburgo che perderebbe soltanto la Polonia e la Boemia, definitivamente liberate.

Ma dal castello svizzero d'Absburgo gli sguardi nostalgici si volgono anche verso Trieste.

I complotti sovversivi italiani di incerta origine trovano la loro spiegazione.

Governanti italiani, occhio a Trieste e al resto!

Le donne cattoliche e il voto alle donne

La presidenza generale dell'Unione fra le donne cattoliche ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Unione donne cattoliche italiane in prossimità discussione Camera deputati progetto legge voto alla donna ne augura pronta approvazione».

(Questo stesso testo è stato telegrafato all'on. Micheli segretario del Gruppo parlamentare del Partito popolare ed all'on. Gasparotto).

La stessa presidenza ha inviato pure all'on. Nitti quest'altro telegramma:

«Unione donne cattoliche italiane e Gioventù femminile cattolica italiana con cinquecentoventi Comitati centoventimila socie attive uniscono loro protesta a quella organizzazioni cattoliche maschili per scelta governatore di Trento persona cui opera passata offese sentimento religioso maggioranza nazione prendendo atto con compiacimento dichiarazioni Vostra Eccellenza rispetto assoluto patrimonio fede si augurano che Italia tutta apprenda dal piccolo Trentino essere libertà religiosa fiero presidio civile progresso sociale prosperità.

Maddalena Patrizi, presidente generale.»

Alla Conferenza della Pace

Gli avvenimenti in Ungheria

(S) **PARIGI**, 7. — Il Consiglio Supremo degli alleati si è occupato degli avvenimenti di Ungheria ed ha deciso di inviare alle autorità romene una nota colla quale le prega di conformarsi alle decisioni dell'Intesa di non ostacolare con decisioni preventive il lavoro della Commissione d'inchiesta interalleata inviata a Budapest.

Il Consiglio ha pure deciso di richiamare dinanzi alla Conferenza la questione fra polacchi e cekoslovacchi circa il possesso del distretto di Techen, poichè le due potenze non hanno potuto accordarsi per risolvere fra loro il problema.

Il Consiglio si è infine nuovamente occupato delle frontiere della Tracia senza giungere ad una decisione definitiva.

La revisione dei Trattati del 1839

(S) **PARIGI**, 7. — La Commissione internazionale che esamina la questione della revisione dei trattati del 1839 ha udito oggi il seguito della esposizione delle richieste dei belgi.

Segers ha spiegato la necessità di migliorare il canale di Terneuzen, di creare una via d'acqua da Anversa a Moerdyck di facilitare lo sviluppo economico della regione di Liegi, assicurando le comunicazioni dalla Mosa al mare.

LA DELEGAZIONE ITALIANA a Parigi

PARIGI, 6. - E' stata portata alla Conferenza la questione del transito delle armi dirette in Serbia; è stato deliberato che la decisione dovrà essere presa dal Comitato di Versailles, riconducendo così il problema, che si voleva far divenire politico, ad una pura questione tecnica, quale effettivamente è.

E' stata anche discussa dalla Conferenza la richiesta avanzata dall'Austria per il rilascio immediato dei prigionieri austro-ungarici. E' stato deciso, invece, che questo rilascio avrà luogo, quando l'Italia lo crederà possibile.

E' stata esaminata la questione del rimpatrio dei prigionieri turchi, che si trovano in Egitto, ma ogni decisione è stata rimandata.

Dopo ciò l'on. Tittoni propose alla Conferenza che il Comitato di Versailles determini le clausole per la restituzione del materiale rotabile trasportato indubbiamente oltre le frontiere di armistizio, il che è stato accettato. Anche su proposta Tittoni è stato deciso che le clausole definitivamente concordate per l'Austria sieno messe in armonia al trattato stabilito con gli Stati sorti sulle rovine dell'ex impero austro-ungarico.

La Conferenza ha preso conoscenza dell'accettazione da parte dei turchi della delimitazione relativa alle zone di occupazione italo-greche nell'Asia minore e della sodisfazione dimostrata dal Governo ottomano per la costituzione di una commissione d'inchiesta su i fatti di Smirne.

Parlamenti esteri

FRANCIA

✤ (S) **Parigi**, 7. — La Camera ha approvato un progetto di legge secondo il quale le merci giacenti nelle stazioni e nei porti oltre un termine stabilito dovranno essere vendute all'asta. Tale misura è destinata a combattere il caro viveri.

Contro la riforma universitaria

La Facoltà di filosofia e lettere della R. Università di Bologna, nella sua adunanza del 19 luglio, ha votato unanimemente il seguente ordine del giorno:

«La Facoltà di filosofia e lettere di Bologna di fronte alle proposte di riforme degli ordinamenti universitari vigenti, presentate al Ministro della P. I. dal Consiglio Superiore con relazione del marzo u. s. (vedi il *Bollettino Ufficiale* del 24 aprile 1919, n. 17),

mentre approva in massima come opportuna e feconda l'istituzione proposta di esercitazioni annesse ad ogni insegnamento e si augura di vederla presto tradotta in atto,

deplora invece vivamente che una riforma degli studi — e sopra tutto di quelli superiori — venga concepita e proposta non nell'esclusiva preoccupazione degli interessi della scienza ma in quella predominante di finalità finanziarie,

si dichiara avversa:

a) alla conversione dell'istituto degli incarichi da provvedimento transitorio ed eccezionale in sistema normale e permanente, mentre le cattedre che ne sarebbero colpite si riconoscono necessarie dallo stesso Consiglio Superiore che non ne propone la soppressione,

b) alla riunione in una sola di due cattedre teoretica e morale) del già troppo esiguo gruppo filosofico, tanto più che la riduzione si aggrava con la proposta di conferire per incarico un'altra delle tre cattedre superstiti (riducendo così a due soli da quattro che sono ora gli insegnanti di materie filosofiche) e di ammettere scambi di insegnamenti fra due di esso».

Avendo al riguardo assunto informazioni al Ministero della P. I. ci è stato fatto osservare che a quest'ordine del giorno della Facoltà di filosofia e lettere di Bologna risponde il decreto luogotenenziale 8 luglio 1919, il quale, disponendo che professori italiani che abbiano insegnato in Università estere possono, in determinate condizioni, essere trasferiti a corrispondenti cattedre di Università Nazionali, ha destato qualche apprensione negli ambienti universitari. Ad eliminare per altro ogni ragione di malinteso è bene si sappia che l'intendimento dell'on. Baccelli, nel proporre lo schema del decreto in parola, fu di riconoscere con tale provvedimento l'opera di propaganda per la nostra coltura di fronte all'estero soltanto in quei casi che quest'opera risulti veramente degna di riconoscimento. Così che il trasferimento non è un diritto dell'insegnante ma è una facoltà del Ministro, il quale ne userà con tutte quelle limitazioni di equità e di opportunità che saranno stabilite dall'apposito regolamento per non recare danno ai giovani valorosi che abbiano in Italia titolo a conseguire cattedre. E per ciò che riguarda la dignità scientifica dell'insegnante essa è garantita, come minimo, dalla condizione fatta dal decreto che il candidato abbia già conseguita la eleggibilità in un concorso bandito in Italia per la stessa materia o per una materia affine: condizione che dal regolamento sarà anche meglio e rigorosamente precisata.

TORNATE alla TERRA!

Pregati, pubblichiamo:

«Che si aspetta a lanciare il grido? l'ordine, se occorre, da chi può darlo? Cittadini di buona volontà, tornate alla terra abbandonata, sfollete le città, datevi all'agricoltura, bonificate ogni e più recondito andito di questa nostra povera e pur tanto amata Italia; tornate alla terra, amatela, curatela, essa, essa sola può dare la vita, il benessere di tutti, da essa solo potremo sperare di essere, in breve tempo, affrancati da ogni servitù straniera, sfollate le città ove fra poco non si potrà più vivere, datevi alla terra per coltivarla, per scrutarne le viscere ove indubbiamente esistono tante e tante materie prime che noi andiamo a cercare mille miglia lontano; studiatene le arterie d'acqua ed asservitele al progresso della civiltà, abbellitela fate *réclame* ai mille e mille angoli sublimi della nostra patria, portate in essi il *confort* necessario, attirate il forestiero coll'incanto della storia, della leggenda del bello, del poetico, del sublime: sarà esso un filone d'oro da fare invidia ai più fruttiferi del Canadà e dell'Alaska! In ciò sta la salute di tutti.

A questo grido, a questo comando, devono rispondere tutte le persone di mente e di cuore, tutte quelle a cui madre natura non sia stata ingrata nel dono dell'intelligenza.

La gran fiumana che torna dal fronte, per carità, non veda ad intisichire belle metropoli, torni alla terra. Bisogna incoraggiarla questa fiumana, darle i mezzi per innamorarsi ed abbarbicarsi alla terra; un ettaro di terreno, una casotta, possono dare la vita felice ad una famigliuola di parecchie persone e dare all'erario un canone di due o trecento lire l'anno. A questo scopo bisogna moralizzare la proprietà ed il commercio dei terreni.

La proprietà è sacra a patto che serva al benessere collettivo e concorra in proporzione della sua potenzialità al gravame comune. Oggi è di regola, per una grande parte di proprietari, tenere quasi incolti i terreni per non pagare le tasse e non fare spese, ma quando il volenteroso va per acquistarli il proprietario ne domanda due, dieci e perfino cento volte il valore che ha dichiarato all'agente delle tasse. Ciò, è un furto, all'erario, eppure la nostra legge non lo punisce'

Potrei citare mille casi, ne riporto uno solo; alle porte di Roma per una proprietà agricola di un imponibile di L. 2.000 - di un valore quindi dichiarato di circa L. 40.000 - mi fu chiesto un milione di lire, quindi, il dilemma è chiaro: o il fondo non valeva questo prezzo e si tentava truffarmi, o lo valeva e allora si truffava lo Stato pagando la 50ª parte del dovuto.

Bisogna trovare il modo di espropriare e consegnare i terreni a volenterosi, i terreni che rendono nulla o quasi e che sono quindi denunciati ad un imponibile inferiore alle lire 200 l'ettaro, è necessario sieno dichiarati sotto esproprio in base ad un multiplo dell'imponibile senza tante storie, dietro semplice richiesta di un qualsiasi cittadino o contadino che sia disposto a elevarne l'imponibile di ¼ e pagarne una parte in contanti, e l'obbligo di migliorarlo e dichiararne il giusto valore sotto pena a sua volta di nuovo esproprio. L'esproprio sia fatto con apposite cartelle fondiarie al 4 %.

Si formi un Istituto fondiario che dia i mezzi ai coloni di fabbricarsi la casa sul fondo (questo è il segreto della coltura intensiva) di fare le strade e le condutture d'acqua; la terra pagherà poi tutto ad usura.

Le terre espropriate sieno specialmente assegnate a condizioni di favore ai meritevoli reduci dal fronte: lasciate che se la scelgano nel loro paese dove sono conosciuti, non soffocateli con forme burocratiche, ma aiutateli, aiutate tutti quelli di buona volontà e vedrete che sortiremo presto dall'attuale miseria.

Questo è un solo schema, ma secondo me, qui c'è il nocciolo della risurrezione.

Avanti i migliori! e bisogna far presto!

Groggia Eugenio
Dir. Gen. della Società Edilizia Laziale.

Alla Germania

Berlino, 7. Il Governo ha sospeso il ritiro della carta monetaria avendone riconosciuto l'impossibilità della realizzazione.

Berlino, 7. — Le ferrovie sassone hanno aumentato enormemente le loro tariffe per coprire il loro *deficit* di 70 mill. marchi.

Berlino, 7. — Hindenburg ha inviato ai giornali la seguente lettera:

«Gli attacchi contro i miei collaboratori di una volta, come il generale Ludendorf, aumentano giornalmente. Senza voler entrare nel valore di essi e nella loro giustificazione, osservo soltanto che per tutti gli atti del Comando Supremo ero e sono io in persona solo responsabile e che il suddetto generale ha sempre agito in pieno accordo con me.

Chi attacca Ludendorf ferisce in ugual modo anche la mia persona».

PEL PERSONALE AVVENTIZIO

Il deputato di Ancona on. Pacetti, aveva chiesto d'interrogare il Presidente del Consiglio per conoscere quali sono gli intendimenti del Governo in ordine al personale avventizio accumulatosi nei vari uffici durante la guerra, la cui permanenza in servizio è di ostacolo alla ripresa del lavoro retribuito a coloro che, per essere stati chiamati alle armi, dovettero abbandonare la loro occupazione.

In altri termini l'on. Pacetti desiderava conoscere se il Governo ha in animo, o no di favorire, come prescriveva un decreto dell'aprile 1916 la riassunzione in servizio provvisorio di coloro che lasciarono il loro ufficio, o servizio, pr andare alle armi.

Il Sottosegretario al Tesoro on. Belotti ha dato la seguente risposta:

«Giusta le disposizioni del D. L. 9 aprile 1916, n. 400, gli avventizi dovevano essere reclutati fra le persone non aventi obbligo di servizio militare, di guisa che non avrebbe potuto verificarsi l'eventualità, posta in evidenza dall'on. interrogante, e cioè di personale straordinario reclutato in base alle norme in parola, chiamato alle armi e indi congedato.

«Se non che, a cagione del prolungarsi della guerra, che obbligò l'adozione di regole sempre più rigorose in fatto di abilità al servizio militare, taluni avventizi assunti in epoca in cui non avevano obblighi militari, gli obblighi stessi contrassero in prosieguo di tempo. Detti avventizi, chiamati alle armi, furono a loro volta sostituiti.

«Ora il Tesoro ha acconsentito a qualche riassunzione di avventizi congedati, nei casi in cui risultava osservato il ripetuto D. L. del 1916.

«Ma all'infuori di tali casi, non si sono potute accogliere le richieste del genere non consentendo il provvedimento in parola contrariamente a quanto mostra di ritenere l'on. interrogante, alcuna disposizione che autorizzi la riassunzione provvisoria del personale avventizio che si trovi nella indicata condizione.

«Una disposizione per la riassunzione degli avventizi, semprechè non ne venga a cessare per l'amministrazione il bisogno, è contenuta nel regio decreto 13 maggio 1915, n. 620, il quale concerne soltanto quelli scelti che trovavansi in servizio prima della guerra.

«Per quanto la questione possa essere ancora studiata, non è possibile dare alcun affidamento».

La Camera d'oggi

Seduta del mattino.

9 Agosto - Presidenza Alessio - Ore 10.

Bianchi V. (*segr.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

SULLA RIFORMA ELETTORALE

L'ART. 8.

Micheli. Sostiene la necessità di rimandare all'indomani la votazione che non fosse terminata all'ora stabilita.

Riccio. Dato l'eccessivo numero degli elettori in certi collegi, è favorevole a che la votazione sia rimandata all'indomani qualora non si espleti nella serata precedente. Propone un'aggiunta per cui le operazioni elettorali si prolunghino fino a quando vi siano elettori che debbono votare.

Modigliani. Nota il pericolo insito nel fatto di continuare la votazione durante la notte, e sostiene che le operazioni elettorali debbano riprendersi la mattina dopo.

Cameroni. Si associa all'on. Modigliani.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Accetta che si sopprima la seconda parte del 1° Comma e il secondo comma dell'art. 8.

Vigna. Propone che si modifichi il 3° comma dell'art. 8.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Non accetta.

Larussa. Ritira il 2° emendamento sull'art. 8.

Presidente. Mette in votazione l'art. 8 (*E' approvato*).

L'ART. 9.

Cameroni. Espone alcune brevissime osservazioni.

Camerini. Chiede che sia soppressa la frase «ad alta voce della lettera d'ordine».

Nitti (*Pres. del Cons.*) Accetta.

Camerini. Spiega meglio la sua osservazione.

Micheli. Fa notare che nella scheda che consegnerà l'elettore è stata soppressa la lettera d'ordine, ma resta nella scheda tipo.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Insiste nell'approvazione dell'art. 9 così com'è formulato.

Presidente. Mette in votazione l'art. 9.
(*E' approvato*).

L'ART. 10

De Ruggeri. Espone alcune brevi osservazioni.

Vicini, Vassallo, Cameroni, Agnelli, Pansini, Abisso espongono anch'essi osservazioni.

Micheli. Dà spiegazioni difendendo l'art. 10.

Presidente. Mette in votazione l'art. 10.
(*E' approvato*).

ART. 10 bis

Daneo. Presenta e svolge i seguenti articoli aggiuntivi:

Art. 10-bis: Chiunque senza giustificato motivo si astenga dal votare nelle elezioni politiche è punito con l'ammenda fino a L. 25. In caso di recidiva l'ammenda può elevarsi a L. 100.

L'ammenda non può convertirsi nell'arresto.

L'elettore recidivo non potrà inoltre per un quinquennio conseguire nomine o promozioni nelle Amministrazioni pubbliche, nè essere insignito di onorificenze cavalleresche.

Art. 10-ter: Sono esenti dall'obbligo di votare;
1° i Ministri e Sottosegretari di Stato;
2° i dignitari e ministri dei culti;
3° i sanitari e i notai dei comuni nei quali siano unici esercenti la rispettiva professione e gl'infermieri di ospedali quando debbano votare fuori di residenza;
4° gl'impiegati pubblici e gli ufficiali dell'Esercito e dell'Armata, che per ragioni di servizio, attestato dal rispettivo capo, non possano recarsi a votare;
5° coloro che abbiano compiuto i 70 anni di età.

Art. 10-quater: Per cura del presidente dell'ufficio elettorale viene rimesso l'elenco degli elettori che non hanno votato. Questi, nel termine di giorni 20, possono produrre anche per lettera le loro giustificazioni.

Il pretore, ove riconosca valide le giustificazioni dichiara non farsi luogo a procedimento con ordinanza complessiva da emanarsi nei giorni 30 successivi. La malattia, l'assenza dallo Stato, la mancanza di mezzi sono valide scuse.

Per gli altri elettori non votanti il pretore provvede all'applicazione dell'ammenda con decreto da pronunciarsi entro tre mesi dall'elezione. Contro il decreto è ammesso il ricorso di opposizione al presidente del tribunale entro 15 giorni dalla notifica. Contro la pronunzia del presidente non è ammesso appello o ricorso.

Nitti (*Pres. del Cons.*). E' contrario al voto obbligatorio perchè rappresenta un mezzo coercitivo e il nostro diritto non lo consente.

Spiega le ragioni morali e politiche per cui si deve respingere un articolo di legge così coattivo. Aggiunge che esso occasionerebbe una serie di inutili e gravi imbarazzi all'interesse dello Stato. Prega l'on. Daneo di non insistere nei suoi articoli.

Micheli. Dichiara che la Commissione si associa all'on. Nitti.

Moda è favorevole agli articoli dell'on. Daneo riguardanti il voto obbligatorio.

Daneo. Insiste.

Presidente. Pone in votazione gli articoli suddetti.
(*Sono respinti*).

L'ART. 11.

Vassallo. Chiede che le operazioni elettorali non si rimandino al giorno seguente.

Riccio. Sostiene che le operazioni elettorali continuino nella notte.

Modigliani. Chiede che ad evitare brogli e sopraffazioni le operazioni di spoglio avvengano il giorno successivo.

Miari. (*Segr.*) Legge un emendamento presentato in proposito dall'on. Modigliani.

Vassallo. Si oppone all'emendamento Modigliani.

Nitti (*Pres. del Cons.*) E' disposto ad accettare solo la proposta dell'on. Riccio e Modigliani e presenta al riguardo un emendamento.

Micheli. Si associa all'on. Nitti.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Prega la Camera di rinviare la discussione alle 3 pomeridiane, volendo aver modo di studiare più accuratamente la questione sollevata dall'on. Modigliani.

Presidente. Toglie la seduta alle 12.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

GENOVA, 7. (*notte*). — Stamane i lavoratori del mare si sono radunati nei locali della Federazione, deliberando lo sciopero. Hanno nondimeno deciso che ognuno rimanga al proprio posto onde impedire atti di crumiraggio.

I marinai si sono quindi recati in corteo alla Prefettura dove la Commissione ha conferito col Prefetto esponendo i desiderata della classe.

Il Prefetto ha assicurato la Commissione che si sarebbe fatto interprete delle richieste degli equipaggi presso il Governo al quale spedì subito un telegramma. Il corteo verso mezzogiorno è ritornato al porto senza dar luogo ad alcun incidente.

ALESSANDRIA, 8 — **Una bisca al Casino municipale di Acqui** è stata scoperta l'altra notte dal delegato Soldi di Alessandria. Venti persone giocavano al « baccarat » Sono state sequestrate 7600 lire.

MILANO, 8 — **Lo sciopero dei tessili.** — Appena composto lo sciopero degli operai tessili del Bergamasco, se ne profila un altro nella stessa industria, in diverse plaghe della Lombardia.

Il comitato di agitazione e il comitato centrale dell'Unione Nazionale Assistenti, hanno deliberato lo sciopero dei capi tecnici. Questi sono in numero di oltre mille, e la loro astensione dal lavoro porterebbe all'astensione forzata di circa 70.000 operai.

Il bastone del comando all'amm. Thaon di Revel

◆ (S) VENEZIA, 7. — Questa sera alle ore 17 nella storica sala dei Pregadi in Palazzo Ducale alla presenza di tutte le autorità civili e militari, di numerose associazioni patriottiche con rispettive bandiere e di una folla di invitati è stato consegnato all'ammiraglio Thaon di Revel un bastone di comando.

All'artistico dono, opera del prof. Fragiacomo, concorsero i cittadini di ogni ceto mediante pubblica sottoscrizione, desiderosi di esprimere in tal modo la profonda ammirazione e la riconoscenza di Venezia per il capo di Stato Maggiore della Marina durante la guerra.

Il Sindaco conte Grimani, esprimendo questi sentimenti della città, fra gli applausi dei presenti ha consegnato all'ammiraglio l'artistico dono.

Con commosse parole l'ammiraglio Thaon di Revel lo ha accettato, ringraziando la cittadinanza veneziana ed esprimendo i più fervidi auguri per la prosperità di Venezia e per la maggior grandezza d'Italia.

L'oratore è stato salutato da una generale ovazione dopo di che, al suono della Marcia Reale ebbe termine la cerimonia.

R. OSSERVATORIO DI TRENTO

(S) **Trento, 7.** — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8 — Pressione 738.9; temperatura massima 25,5; minima 13,7; cielo nubi sparse.

Italia Centrale

LUCCA, 8 — **L'istitutrice Dreix alle nostre carceri.** — Quest'oggi accompagnata da due carabinieri e da due confratelli della Misericordia di Livorno è stata trasferita alle carceri di San Giorgio a Lucca la protagonista del celebre processo per veneficio a suo tempo iniziato alle assisi di Livorno, e quindi rinviato ad altro giudizio, l'istitutrice Giulia Dreix.

PERUGIA, 8 — **Per la condotta residenziale.** — Si è ieri avuto fra alcuni medici condotti uno scambio d'idee in ordine alla grave questione della condotta residenziale, che ci auguriamo verrà con sollecitudine risoluta, prima che l'eccessivo ritardo determini la classe medica ad un'estrema risoluzione, che riuscirebbe di troppo grave danno per tutti

ANCONA, 8. (*Par.*). — **Lutto.** — E' morto il conte Gabriele Ferretti pres. della Casa del soldato, membro dell'Unione popolare cattolica e cultore di belle arti. Il conte Ferretti apparteneva a una delle più distinte famiglie d'Ancona.

— **Nel Circolo di Finanza.** — E' stato trasferito l'ottimo colonnello cav. Gerbi e viene a sostituirlo il cav. Duce.

— **Alle Muse.** — L'11 corr. inizierà le recite nel nostro Massimo la drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Achille Maieroni.

Italia Meridionale

BARI, 8 (*Hs*) **Per i prezzi dei generi di maggiore uso e consumo.** — I negozianti di manifattura al minuto riuniti per esaminare la situazione dei mercati in rapporto alle condizioni economiche e morali dei consumatori, dopo aver rilevato che il rincaro delle merci dovuto esclusivamente al rialzo delle produzioni determinato dall'attiva richiesta, dalla scarsezza delle materie prime, dagli aumenti delle mercedi dei salari e degli stipendi al personale delle fabbriche della aziende commerciali, dai noli, dai cambii e da altre contingenze economiche, hanno approvato un o. d. g. col quale chiedono che il Governo provveda al giusto prezzo le materie prime agli stabilimenti industriali, e, con debito controllo determini l'utile dei fabbricanti negli articoli di largo uso e consumo, in modo che i negozianti acquistandoli a prezzi equi, possano farne risentire ai consumatori il relativo beneficio.

Provincia Romana

CIVITAVECCHIA, 8 **Spacciatori di biglietti falsi arrestati** — Sono stati arrestati allo stabilimento balneare « Pirgo » quattro individui elegantemente vestiti che sono: Tagliaferri Alfredo, Naldi Romeo ed in fratelli Ponza Luigi ed Orazio entrambi romani perchè spacciavano biglietti falsi.

CAVE, 8. — **Festa del protettore.** — Nei giorni 9 e 10 si svolgeranno speciali festeggiamenti in onore del patrono S. Lorenzo. Oltre le consuete funzioni religiose vi sarà l'estrazione di una tombola di L. 1000 a beneficio della locale Congregazione di carità.

L'industria dell'abbigliamento

Uno dei più gravi errori commessi dall'Italia è stato quello di essersi fatta carpire un'industria che, per molte ragioni, avrebbe potuto fare la sua fortuna.

Colbert (quel Ministro che fece introdurre in Francia il punto di Venezia che poi diventó le point d'Alençon) disse: *Con le nostre mode noi conquisteremo il mondo*. E Colbert aveva ragione come l'Italia ha avuto torto di aprire, senza resistenza anzi con la sua annenza (e la pomposa reclame fatta dall'articolo esotico l'attesta) tutti i suoi mercati alle confezioni e alle stoffe straniere; il rendersi infine schiava di un'industria che, in altri tempi, le diede il primato nel mondo.

Lo sviluppo della manifattura o meglio della confezione dell'abito dacchè i popoli per mezzo della caldaia a vapore diventarono più vicini, preoccupó subito i dirigenti di non pochi paesi, poichè in esso scorsero il mezzo per assicurare vita e incremento non solo alla manifattura ma sopratutto alle industrie delle stoffe, delle tinte, delle fodere, delle guarnizioni, dei bottoni, dei filati e giù giù sino ai gancetti e poi ancora dei collotti, delle camicie, delle cravatte e di tanti altri ninnoli che vengono conseguentemente trainati dietro il nuovo modello di un vestito.

In Italia invece, in 50 anni di vita nazionale, questa grande realtà non fu mai vista. Nessuna mente aristocratica, tipo Luigi XIV o tipo Lorenzo il Magnifico o Isabella d'Este e che so io, si adoperó seriamente per far riprendere la tradizione interrotta col mettere in valore tutto ció che occorre per sviluppare le due mancanti produzioni di lusso è migliorare quella media, per così dare vita a un grao numero di artisti e lustro e decoro al paese liberandola da un enorme tributo annuale.

Diró di più, *sviluppare e stilizzare l'industria della moda, significa ancora produrre nel nostro salotto un'indirizzo tutto nazionale in ogni forma di manifestazione artistica, sportiva, e così via.*

Non tutti i paesi possono riuscire, non dico ad eccellere, ma a svilupparsi in questo ramo d'industria, poichè, oltre alla *tradizione* ed a una larga dose d'innato buon gusto occorre una squisita vivacità di fantasia e una grande e spigliata attitudine creativa, E l'Italia che ha tutti questi requisiti (non escluse le materie prime che, con una migliore politica di valorizzazione, possono trovarsi se non in tutto in gran parte da noi) si è invece meschinamente piegata allo sfruttamento straniero e mentre, con tale industria, potrebbe occupare un terzo della popolazione, si è preoccupata e continua a preoccuparsi dove poter collocare la mano d'opera.

La *moda*, bisogna riconoscerlo, è *stata qui incautamente considerata come un'industria di balocchi.*

« Oh la moda, ma c'è qualche cosa di più urgente! » senza pensare che l'abito è il secondo alimento quotidiano, senza riflettere che gli *Hotels* e i negozi — *anche in questo periodo che avrebbe dovuto essere* di modestia e raccoglimento — sono stati infestati di *habilles*, di *manteaux*, *di sortite*, di *raglan*, *rai — coat*, *pardessus*; abiti bell'e *fatti*, stoffe, guarnizioni di lusso ecc: per un valore di oltre 10 migliardi. Senza considerare infine che, oggi col crescente sviluppo della confezione estera, da noi è in pericolo la vita di molte industrie.

A che giova infatti, se pur si prende qualche provvedimento per la fabbrica, quando le sartorie, la Casa di Moda e di Confezioni, dove trovano appunto smercio tutte le altre industrie: dalla stoffa all'agò, rimangono sopraffatte *dalla concorrenza straniera?*

Rialziamo quindi le condizioni della manifattura sino alla più piccola industria per produrre bene e largamente (produrre almeno per il paese!) tanto più che per riuscirvi non occorre altro che la fondazione di un grande organismo, cioé dell'*Istituto Nazionale dell'abbigliamento*, che una Commissione di uomini pratici e fattivi (lanieri, sarti, confezionisti, negozianti e industriali) ha finalmente tracciato sotto la guida del Presidente della Camera di Commercio di Roma.

Anzi in questa Istituzione voglio dare schematicamente il programma, affinché il pubblico prenda visione dei più grandi problemi che il paese è chiamato a risolvere con *l'aiuto largo, rapido ed efficace dei suoi governanti*, perchè così soltanto si potrà evitare la rovina di diventare una Nazione di consumatori, di smerciatori e di emigranti, costretta quindi a seguire sempre gli appetiti imperialistici di questa o di quell'altra Potenza.........

E' tempo di destarsi, é *tempo di lavorare*. Finiamola col sussidiare la disoccupazione e fomentare, il parassitismo quando ci sarebbe tanto da fare quando, per esempio, se si vuole una *giarrettiera o una macchina da scrivere, si deve ricorrere all'estero!*

L'Italia di Vittorio Veneto ha una struttura economica da rifare. E per rifarla occorre che smetta una buona volta di andare cercando lucciole per lanterne e ispiri una sana *politica di lavoro e di disciplina* con l'analizzare subito quali sono anzitutto le industrie che, mentre offrono un maggior investimento di mano d'opera e un minor impiego di capitali, possono essere alimentate in gran parte da proprie materie prime e permettere quindi la rapida instradazione al miglioramento.

Da noi, in verità si fa troppo abuso di ricordarci poveri di materie prime. Molto facilmente si dimentica il proverbio «*dove manca natura arte procura*»

Ho visto infatti pagare una *toilette* parigina 2000 franchi, quando di materiale ve ne potevano essere 500. Ebbene non era l'originalità e la finezza del modello che reclamava l'enorme di più?

Eliminazione di dispersione d'ogni forza viva e aumento e miglioramento di produzione, questa deve essere la *nuova fede* poichè soltanto in essa sta la salvezza d'Italia.

***

Ecco intanto il programma dell'erigendo Istituto Nazionale dell'Abbigliamento.

I. — Sviluppare nuovi e migliori rapporti tra la fabbrica e la *manifattura italiana* perchè possano insieme aprire quella voluta collaborazione tecnica per emancipare i nostri mercati dalla rovinosa produzione straniera nel campo delle stoffe, confezioni guarnizioni, figurini ecc..

II. — Istituire degli Osservatori commerciali e uno speciale ufficio d'*Informazioni* per tutto il movimento industriale e commerciale dell'Abbigliamento nel mondo.

III. — Mettere in valore, del costume, il nostro patrimonio avito, mediante una *Esposizione permanente*, perchè possa servire di ispirazione a tutte le industrie interessate nella creazione dei modelli.

IV. — *Favorire l'industrializzazione della confezione corrente e lo sviluppo della confezione di lusso* (con stoffe e forniture italiane) onde impedire lo sfruttamento dell'invadente confezione straniera tanto dannosa sia alla manifattura che alla *fabbrica italiana.*

V. — Provvedere per una migliore e maggiore valorizzazione di tutte le materie indigene utilizzabili nell'industria dell'abbigliamento e lo sviluppo e la diffusione del *figurino.*

VI. — Curare l'incoraggiamento di tutte l'energie che promettono, come premi di fabbricazione, premi per il miglioramento dei metodi di lavoro, per la creazione delle novità, borse di studio per gli operai che promettono, per corsi di istruzione all'estero, ecc.

VII. — Favorire la formazione di speciali consorzi con l'appoggio dello Stato per l'acquisto diretto delle materie prime dai mercati produttori.

VIII - *Promuovere tutte quelle istituzioni che possono elevare tecnicamente ed economicamente tutte le classi lavoratrici per avvantaggiare nello stesso tempo la produzione.*

IX. — Estendere rapporti con i nostri commercianti che risiedono all'estero e istradare meglio la mano d'opera che espatria perchè non venga lungamente sfruttata come oggi avviene e purtroppo.

X. - Istituzione di *Scuole speciali dell'Abbigliamento* in ogni regione d'Italia onde perfezionare le maestranze, infonderle il senso del *buon gusto* e una coscienza adeguata alle *moderne esigenze.*

XI. — Promuovere e agevolare il lancio delle creazioni; *le esposizioni del costume*, integrare l'azione dei convegni tecnici per rendere rapida l'introduzione dei nuovi processi di lavorazione, delle *fiere industriali* e prestare alle industrie interessate la debita assistenza presso i poteri centrali per gli eventuali provvedimenti in favore di tutta l'industria nazionale dell'abbigliamento.

XII. — Ripristinare tutte quelle istituzioni che, nel *Rinascimento*, contribuirono a rendere la nostra industria della moda la più fiorente del mondo e rialzare infine, con i mezzi del caso, il valore dell'etichetta italiana per così oltre all'elevamento del decoro-artistico-industriale, *arrestare annualmente in patria ingenti rivoli d'oro.*

L'Istituto avrà pure un *Consiglio tecnico*, che sarà composto dai principali industriali del paese e dai presidenti delle varie associazioni, nonchè un patronato delle più alte personalità del salotto, dell'arte e della finanza con sottocomitati in tutte le nostre principali città, onde incoraggiare quanto è possibile lo sviluppo e l'espansione dell'industria italiana dell'abbigliamento.

Sempre d'accordo con il Consiglio tecnico, l'Istituto, che sarà costituito come Ente autonomo ed Ente giuridico, curerà infine di stringere quanto è più possibile i legami di tutte le forze produttrici del paese sino al più lontano villaggio d'Italia.

Questo nelle sue linee generali il programma dell'Istituto che, speriamo, l'energico Ministro Dante Ferraris farà sorgere al più presto possibile, come ha gentilmente promesso, per il bene e pel decoro del Paese.

Italico.

SPORTS

ALLA FEDERAZIONE SCHERMISTICA ITALIANA

Il 3 agosto u. s. si è riunito a Milano nelle sale della Società del Giardino il Comitato costituente della Federazione Italiana di Scherma, sotto la Presidenza dell'On. Carlo Montù e coll'intervento dei Delegati dei Comitati Regionali del Lazio, della Lombardia e del Piemonte, e dei componenti la Commissione Esecutiva temporanea della Federazione stessa.

Dopo esauriente ed amichevole discussione è stato approvato il nuovo Statuto della Federazione nel quale è stato sopratutto affermato il principio della partecipazione effettiva dei Maestri di scherma al funzionamento della Federazione, accogliendo così un giusto desiderio già da tempo espresso dai nostri benemeriti Maestri d'armo.

Si è anche data maggior autonomia ai Comitati Regionali, i quali oggi funzioneranno come veri e propri Enti direttivi e coordinatori delle manifestazioni schermistiche nelle regioni di competenza.

Dopo l'approvazione dello Statuto si è proceduto alla nomina delle cariche federali, con l'intesa che esso avranno vigore per tutto l'anno corrente, affinchè costituendosi, come si spera, gli altri Comitati Regionali, possano i Delegati di essi in una nuova assemblea procedere a nuove definitive elezioni.

Risultarono eletti: Presidente Generale on. ing. Carlo Montù; a vice Presidenti l'on. Marchese De Capitani D'Arzago e il prof. Angelillo Salvatore; Economo il Maggiore cav. Giulio Cagisti, e Segretario Generale il Ten. Col. Cav. Ercole Morelli.

VIAGGIO AEREO PARIGI-ROMA

Il capitano aviatore francese Leune è partito da Parigi sabato a 5 ore del mattino pilotando un apparecchio Farman 50 bimotore giungendo a Lione alle 9. Sabato e domenica si é trattenuto a Lione partendo lunedì successivo alle 5, e arrivando a Marsiglia alle 6,45. Partito il martedì da Marsiglia è disceso a Pisa compiendo il volo in otto ore di cui due perdute pre attraversare un temporale. Il mercoledì ha compiuto il percorso Pisa Corneto Tarquinia e il giovedì ha terminato il suo viaggio giungendo a Roma da Corneto Tarquinia con 3/4 d'ora di volo.

UN DONO DEGLI ITALIANI A LOCATELLI

(S) **Buenos Ayres** 8 — Gli italiani di Buenos Aires hanno deciso di offrire in dono centomila lire all'aviatore italiano Locatelli.

NOTIZIE VARIE DI AERONAUTICA

La Compagnia Inglese che si è formata per la creazione di aerodromi e di officine d'aviazione in Grecia ha intenzione di organizzare una linea aerea Atene-Roma-Parigi-Londra.

La Regina di Norvegia sorella di S. M. il Re Giorgio d'Inghilterra ha fatto il 26 un volo su un idroplano inglese insieme coll'incaricato d'affari britannico.

UN RAID INTERNAZIONALE

(S) **Londra**, 7 — Il diregibile britannico *R. 33* intraprenderà un viaggio dall'Inghilterra in India la prossima settimana. Nella sua prima tappa il dirigibile attraverserà la Francia e la Svizzera recandosi ad atterrare a Roma; quindi il dirigibile attraverserà il Medi erraneo ed atterrerà al Cairo.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'AVANZAMENTO DEGLI UFFICIALI DELLA R. MARINA

(IV Sez. del Consiglio di Stato).

Il ten. macchinista G. B. Grandoni ricorreva alla IV Sezione del Consiglio di Stato col patrocinio dell'avv. Franklin De Grossi avverso i provvedimenti di sospensione dall'impiego, di cancellazione dal quadro di avanzamento per il 1916, di non avvenuta iscrizione sul quadro di avanzamento per il 1917 ed il conseguente provvedimento di collocamento in posizione ausiliaria. L'Amministrazione, in seguito al ricorso, disponeva una inchiesta e la convocazione di un Consiglio di disciplina, le risultanze favorevoli delle quali ebbero per conseguenza la revoca di tutti gli impugnati provvedimenti e la nomina a Capitano con effetto 1º dicembre 1916, con piena reintegrazione morale ed economica del ricorrente. Conseguentemente veniva a cessare la materia del contendere.

Difensore: Avv. Franklin De Grossi.

CRONACA DI ROMA

Una tassa antigienica

Non è il caso di falsi pudori; possiamo dirlo francamente, senza paura di svelare gelosi segreti o di commettere indiscrezioni scortesi: non è il nostro popolo che può pretendere al primo posto nella graduatoria della nettezza personale. Anche se siamo andati progredendo da un tempo a questa parte, le nostre relazioni quotidiane con l'acqua e il sapone rimangono ancora troppo allo stato intenzionale perchè si possa impunemente imporre una tassa sulla *nettezza individuale.*

Eppure — incredibile, ma vero! — così è. Il Governo, ha fissato una tassa sulla pulizia. D'ora innanzi chi vorrà fare un bagno in uno stabilimento pubblico cittadino dovrà pagare oltre il consueto prezzo (L. 2) anche una tassa di L. 0.50, pari (nientemeno) al 25% del prezzo stesso.

Gl'igienisti chiedono che il Governo vorrà ricredersi e revocare l'improvvida determinazione. L'igiene pubblica che trova nello Stabilimento di Bagni il suo miglior ausilio, ha pure i suoi diritti, e la sua voce non può non essere ascoltata sopratutto quando si tratta di un provvedimento che colpisce la classe meno abbiente, per la quale un aumento così considerevole finirà col significare l'astensione dal bagno, puramente e semplicemente.

E così si otterrà l'effetto di allontanare la massa dal refrigerio e dal salutare lavacro di un igienico tuffo riservando anche questo al ricco che, d'altra parte, non ha bisogno di frequentare lo Stabilimento, dato che la sua casa è fornita di quanto occorre per una comoda idroterapia.

Già durante la guerra avevamo particolarmente deplorato l'eccessivo rincaro del sapone. Ma *necessità non ha legge*: era tempo di guerra allora e non c'era posto per le querimonie e per le critiche. Eppoi era così facile passare per disfattisti.....

Ma oggi, di fronte alle necessità di un bilancio a base di diecine di miliardi, ci sembra lecito elevare la voce contro una tassa sulla pulizia, tasse che non deve poi costituire una vistosa cifra nei preventivi fiscali.

Ma si cerchi piuttosto, di dare il maggior incremento possibile all'igiene personale del nostro popolo. Una gente pulita a fior di pelle generalmente è anche più netta internamente. Ci si eviti il rinnovarsi della umiliazione subita durante il periodo della guerra, nel quale i militari inglesi scandolezzati per la penuria di Stabilimenti balneari riscontrata fra noi, ne impiantarono un discreto numero per proprio conto, a quel modo che per proprio conto crearono gabinetti di decenza, non risparmiandoci naturalmente i frizzi della loro commiserazione per questa nostra provata mancanza di rispetto alle più elementari norme dell'igiene.

Finiamola con questo primato della sudiceria. Pensiamo che, mentre all'estero ogni stabilimento industriale ha annesso un reparto bagni per gli operai, qui da noi ci sono delle città di 200.000 abitanti che non hanno nemmeno una piscina o una pubblica vasca! — sicchè chi vuol fare un bagno deve recarsi all'Ospedale.

Che da Roma (la città che ancora conserva i ruderi gloriosi di quelle stupende costruzioni, di quei prodigiosi istituti che erano le sue Terme) parta in tema di bagni pubblici la disposizione proibitiva (giacchè l'ordinanza non può altrimenti chiamarsi) è cosa che non si può ammettere, che non deve essere.

Si sarebbero dovuti costruire de' bagni pubblici, e gratuiti, ed invece si abolisce addirittura ..... il bagno ! !

LA CITTA' DI ROMA ALLA SUA EROICA BRIGATA. — Questa sera col direttissimo delle 19.45 partirà alla volta di Sona presso Verona, la rappresentanza comunale incaricata di consegnare alla Brigata Roma alcuni doni, pegno della riconoscenza della città e l' « Insegna Romana ».

Fanno parte della rappresentanza gli assessori ten. Lanciani per il Sindaco, Libotte e Del Vecchio, i cons. Grifi, Bersani e Baratelli e il valletto Barteri.

La solenne cerimonia della consegna avrà luogo domenica mattina.

ASS. GEN. FRA GLI SMOBILITATI. — Oggi alle 20 nella sede dell'Ass. Gen. tra gli smobilitati, al largo del Granchio 20, si terrà un'assemblea di classe per prendere decisioni circa il pagamento del debito di pigione accumulato durante il servizio militare.

ONORIFICENZA. — Su proposta del Ministro della Guerra, il cav. ing. Valerio Moretti già tenente del genio, capo di un importante servizio presso il Sottosegretar. Armi e Munizioni, è stato insignito della Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Rallegramenti vivissimi da parte nostra.

PARTENZA DI RAPPRESENTANTI DALMATI PER PARIGI. — Iersera è partita da Roma per raggiungere la deputazione dalmata a Parigi presso la Delegazione della Pace, la rappresentanza delle isole Curzolane.

La componevano l'on. Smerchinich di Curzola, Miagostivich di Sebenico, Doimi di Lissa e Bottesi di Lesina.

LOTTERIA ITALIANA. — Bollettino definitivo dei premi pagati della Lotteria Italiana estratta in Roma il giorno 30 giugno 1919, a favore della Federazione Nazionale tra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e di Soccorso.

Nominativi dei premi qui indicati:

Primo premio L. 150.000, vinto dal signor Bellocchi Aurelio, domiciliato in Sezze (Roma);

2.º Premio L. 30.000, vinto dal sig. Tornaco Leopoldo in Novara;

3.º Premio L. 20.000, tra i biglietti non presentati e quindi in aumento della quota di ripartizione;

4.º Premio L. 10.000 vinto dal sig. Felcini Cesare in Roma.

Inoltre furono vinti i seguenti premi:

N. 2 premi da L. 5000 — N. 3 premi da L. 2000 — N. 5 premi da L. 1000 — N. 8 premi da L. 500 — N. 33 premi da L. 200 — N. 130 premi da L. 100 — N. 205 premi da L. 50.

Totale dei biglietti vincenti presentati in tempo utile N. 389.

Somma vinta dai suddetti 389 biglietti L. 244.850.

Delle L. 320.000 (importo totale dei premi della Lotteria) detratta la somma di L. 244.850 vinta dai sopradetti 389 biglietti restano L. 75.150, corrispondenti ai premi vinti dai biglietti rimasti invenduti nonchè di quelli non presentati in tempo utile.

Quota di ripartizione pagata ad ogni biglietto vincente L. 193.18.

L'importo dei premi venne intieramente pagato, quindi ogni biglietto vincente, oltre ad avere incassato il rispettivo premio, ha ricevuto in più L. 193.18 quota di ripartizione.

IL PREFETTO
Presid. della Commissione di Vigilanza
Zoccoletti.

In tema di abitazioni

LE « CITTA'-GIARDINO »

Ci scrivono:

Il *Popolo Romano* con l'usata diligenza e competenza ha reso conto di recente delle iniziative per costruzioni di case, sia da parte dell'Istituto per le Case Popolari, sia da parte di quei benemeriti cittadini, che hanno compreso l'utilità del decentramento della popolazione e si adoperano per formare *borgate-rurali*, destinate in particolar modo agli operai

Permetta che io aggiunga qualche notizia su l'iniziativa della « Città-Giardino » di Ciampino, che senza voler essere famosa, ha la soddisfazione di veder accolto il suo programma da circa trecento famiglie di impiegati, professionisti, commercianti ed operai.

Le Condizioni create dalla guerra hanno per varie ragioni impedito sin qui l'inizio dei lavori, per l

---

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di E. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

CAPITOLO VI.

Una grande onda di disgusto e di vergogna sopraffece Grey addivenendo a questa scoperta.

Ad onta dei preavvisi, a malgrado del suo stesso buon senso, e persino di una certa definitiva certezza, egli erasi ostinato a tracciare una linea di demarcazione tra la Scarcliffe ed i suoi amici, a pensare che la leggiadra donna che da un lato poteva essere tanto brillante, e da un altro così mite e dolce, non solo era esente da qualsivoglia complicità nei complotti e negli intrighi del padre e dei suoi compagni, ma eziandio da qualsiasi consapevolezza delle loro gesta colpevoli.

Poteva seguitare a crederla tale adesso?

Poteva il fratello di lei essere coinvolto nei misfatti di quella che ormai era costretto a qualificarre una banda di malviventi senza che la fanciulla fosse a giorno di quel che avvenivale d'intorno?

Giacchè Grey ormai non poteva più dubitare. Aveva la testimonianza dei propri occhi che il fratello della signorina Scarcliffe — la rassomiglianza tra loro non lasciava luogo ad alcun dubbio attorno alla parentela — era un ladro. Una persona ammodo non sbuca fuori di nottetempo da reconditi nascondigli, tirandosi dietro un sacco o una borsa, evadendo la cattura nel modo più strenuo, nè salta dentro una vettura in attesa fuggendo via in essa, a meno che le intenzioni che lo animano non siono disonoste. Grey aveva debolmente tentato di gridare « Ferma! al ladro! » al momento in cui lo slancio impetuoso del ragazzo lo aveva gettato a terra, ma le parole gli si erano spente sul labbro, e lì per lì era rimasto come intontito dal colpo inaspettato, nonchè dalla caduta.

Molto prima ch'egli si fosse riavuto la tassametro era scomparsa.

Eppoi eravi anche da considerare l'identitá del vetturino. Grey era sicuro di aver veduto quella faccia altrove, e l'uomo erasi turbato allorchè egli avevalo indirizzato, per cui Grey percepì che il riconoscimento o semi riconoscimento era stato reciproco.

Misurava tutta l'estensione della propria disfatta.

Aveva ammirato la signorina Scarcliffe; essa avevalo interessato; l'aveva creduto leale, franca, sincera, cois come era semplice simpatica ed incantevole. Adesso invece trovare che nessuna di queste doti poteva esserle attribuita, ma che invece doveva essere pienamente al corrente d elle gesta dei suoi compagni ed essersi risa di lui per la sua ingenuità era altrettanto veleno per il nostro giovinotto.

Inoltre il senso di vergogna pensando che egli era stato quasi sopra un piede d'intimitá con questi bricconi prevalse su ogni altro in Grey, che risolse di non porre più tempo in mezzo ma di mettere quel poco che sapeva nelle mani della polizia sperando che essa riuscirebbe a scoprire il nesso esistente tra il crimine perpetrato a Kilworth Grange, e questa combriccola di bricconi, di ladri e peggio ancora, che abitava la nota casa, o per lo meno facevano il suo quartiere generale.

Con grande ira si ricordò di aver lasciato che l'accorta signorina Scarcliffe si riimpadronisse dell'unica traccia di cui egli disponeva. Se soltanto egli avesse serbato la famosa busta contenente la ciocca di capelli col loro strano profumo, sarebbe stata un prezioso anello nelle mani della giustizia ingaggiata a districare il complicato problema. Adesso invece non potrebbe che narrare l'accaduto senza essere in misura di produrre alcuna prova che lo suffragasse.

Per giunta sentiva che durerebbe fatica ad indurre altri a prestar fede alla propria versione del fatto. Gia un certo dubbio aleggiava attorno a lui, lo sapeva, ed il riferire un caso cotanto straordinario quale quello della scoperta da lui fatta della busta dentro alla valigia potrebbe, lo sentiva, esporlo a nuovi sospetti, anzichè rivolger questi sui frequentatori del noto alloggio.

Eppoi, postochè era probabile che la riputazione del Maggiore e dei suoi degni compagni fosse ben stabilita, la propria riconosciuta intimitá con essi gli riuscirebbe dannosa, e potrebbe darsi che la polizia medesima ritenesse uno dei loro, smanioso per un qualche recondito motivo di esercitare la propria vendetta su un membro della combriccola col quale fosse in cattivi rapporti.

Frattanto, e prima di procedere più oltre nella faccenda, Grey si spinse nuovamente nella stradina, ed esaminò la botola da carbone donde era emerso il ragazzo. E subito vi fece una sconvolgente scoperta che valse ad aumentare i suoi peggiori sospetti. Sul selciato, a due passi dalla fessura, tra stracci e pezzi di tela d'imballaggio probabilmente strappati dal vestiario del ragazzo nonchè dal sacco mentre egli sforzavasi fuori dalla botola, Grey trovò, spezzato e contorto il rosario d'argento che la signorina Scarcliffe avevagli mostrato, e che secondo lei, essa soleva sempre portare attorno al collo.

Evidentemente questa sentimentale dichiarazione non rispondeva a veritá, giacchè in questa occasione almeno il rosario anzichè su di lei era stato sulla persona del suo giovane fratello. Se un dubbio eragli rimasto prima sulla connivenza tra il ladruncolo e la banda di malfattori; questa scoperta sarebbe bastata a dissiparlo.

Grey a cui doleva fortemente il capo per la caduta fatta, portò il rosario sotto il lampione della più prossima strada ed esaminò il medaglione che la signorina Scarcliffe avevagli detto conteneva il ritratto del suo fratellino.

La notizia era doppiamente interessante in vista di recenti scoperte, di guisa che aperto il medaglione, non senza difficoltá, esaminò il ritratto che racchiudeva.

Aspettandosi come faceva a vedere un volto che rassomigliasse a quello di lei, ossia quello del giovinotto che lo aveva così abilmente gettato a terra onde poter affettuare la propria fuga Gray trasalì nell'accorgersi che il ritratto era quello di un ragazzetto sui quattordici anni, dagli occhi e dal carnato chiaro, i capelli biondi e leggeri, che non rassomigliava affatto nè alla signora stessa nè al ragazzo che avevalo aggredito.

Ristette perplesso. Che avesse due fratelli? In tal caso non avrebbe detto « uno dei miei fratelli »? Non poteva essere che essa declinasse il fratello che erale caro, e che il ladro le fosse estraneo, come Grey avrebbe amato sperare. Poichè in tal caso come avrebbe egli avuto attorno al collo il rosario che essa dichiarava essere il suo feticcio?

Mentre Grey, assorto nelle sue sbalorditive riflessioni seguitava a esaminare il ritratto dentro il medaglione, di un tratto la lanterna cieca di un agente di polizia lo sorprese in quell'atto.

Rispondendo ad un impulso naturale cercò nascondere in tasca il rosario: ma la guardia, un robusto individuo dall'occhio scaltro e alla mano pronta, disse imperiosamente:

— A me codesto oggetto. E indicatemi il luogo dove lo avete trovato.

Ora, quantunque Grey fosse deciso a comunicare alla giustizia le scoperte fatte, meravigliò di doverlo prima dell'ora stabilita. La sua esitazione provocò un'impressione sfavorevole nell'agente tanto è vero che la voce rude di lui gli ingiunse di non far tante storie e di obbedire.

Allora, toltosi di tasca il rosario lo consegnò al poliziotto.

— Dove l'avete trovato? interrogò questi.

Uno che nell'espressione di quello sguardo consigliò Grey di attenersi alla più scrupolosa veritá, tanto più che poteva darsi fosse stato osservato prima assai che egli il sapesse.

Infatti era proprio così. Sebbene Grey fosse stato abbattuto prima che potesse far di più che principiare a gridare « Ferma! al ladro! » tuttavia quel grido semi soffocato era bastato ad attirare l'attenzione dell'agente nella strada attigua, e questi era subito corso verso la vettura e facendolo aveva preso il numero del tassametro che appunto in quel momento stava voltando l'angolo della via.

Grey riferì tutto quanto l'accaduto.

Continua

quali tutto è predisposto e si dispone. Ogni casetta alloggerà una o più famiglie e sarà dotata di uno spazio di terreno coltivabile a vigna, orto o frutteto, con allevamento di animali da cortile, che riuscirà di vero sollievo alle disagiate condizioni di vita a cui sottosta la popolazione dei grandi centri e particolarmente di Roma.

L'iniziativa per la « Città-Giardino » è aliena da speculazioni e fu presa dalla Cooperativa « Colli-Parioli » (Via S. Nicola da Tolentino N. 53 A) con l'intento di giovare alla bonifica dell'Agro Romano per forza di esempio, ed alla crisi degli alloggi, inducendo a fabbricare case veramente economiche in località salubre, di modico costo, servita di numerose comunicazioni ferroviarie e tramviarie.

Data la novità dell'impresa ed il carattere della nostra popolazione, è già notevole il risultato ottenuto con questo primo nucleo di circa 300 famiglie, le quali dopo aver già acquistato per contanti 48 ettari di terreno, strappato al latifondo, si accingono a dar inizio alla trasformazione di una landa deserta in un primo ridente villaggio, seguendo la via della resurrezione per l'Agro Romano.

Tito Gattoni
Capo Sezione alla Corte dei Conti.

SINDACATO FERROVIERI ITALIANI. — La Sezione di Roma del Sindacato Ferrovieri Italiani invita per domani e per lunedì dalle 20 alle 21.30 alla Casa del Popolo tutti i capi gruppo per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

ALLA « TERENZIO VARRONE ». — Al Palatino il cav. dott. Guido Di Nardo, ha commentato innanzi a un folto e distinto uditorio, « *Leonardo da Vinci ed i suoi tempi* ».

Riassumendo per capi la storia di quell'epoca, ha trattato della vita del grande Vinciano alla Corte di Ludovico il Moro e di Francesco Sforza.

L'oratore è stato alla fine della bella conferenza applauditissimo.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un carrettiere ucciso da una sassata in via Statilia. — Il negoziante Felice Onorati, di a. 34, ab. in via Statilia 10, proprietario di diversi carretti, da parecchio tempo aveva alle sue dipendenze il carrettiere Nicola Andreacci di a. 50 ab. in via Mura Labicane 61. In seguito a dei servizi prestati dall'Andreacci, l'Onorati era debitore verso il carrettiere di 500 lire. Più volte l'Andreacci aveva insistito per riscuotere la somma, ma il principale, con dei continui pretesti, aveva sempre rinviato il pagamento. Nei giorni scorsi, fra i due nacque un violento alterco, ed il carrettiere abbandonò il servizio. Ieri verso le 18, l'Andreacci si recò nell'abitazione del negoziante e non avendolo trovato l'attese al portone.

Quando l'Onorati rincasò si trovò di fronte il carrettiere, che esigeva il pagamento della somma che lui gli doveva. Dalle parole venuti a vie di fatto, il carrettiere percosse al viso l'Onorati con un pugno. Il negoziante vistosi aggredito, afferrò un sasso e lo scagliò contro l'avversario. L'Andreacci colpito al capo stramazzò al suolo, fratturandosi la base del cranio ed il femore destro. Visto che il carrettiere versava in gravi condizioni, il negoziante, forse pentito del suo atto violento, adagiò il ferito in una vettura, accompagnandolo all'ospedale di S. Giovanni. I sanitari constatate la gravità delle ferite riportate dall'Andreacci lo giudicarono in pericolo di vita. Infatti il carrettiere cessava di vivere alle 21.25.

Anche l'Onorati, che nella colluttazione aveva riportato escoriazioni in varie parti del corpo, dai sanitari fu medicato e giudicato guaribile in 5 giorni.

Del fatto informato il Commissariato dell'Esquilino dalla guardia Marino di servizio al nosocomio, si recò all'ospedale il Commissario cav. Bruzzi, che dopo avere interrogato il negoziante lo dichiarò in arresto.

Il cadavere dell'Andreacci, è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Litigio tra barbieri. — In via della Frezza, ieri sera per gelosia di donne, vennero a diverbio i barbier Luigi Fiardelli di a. 45 ab. al vicolo Soderini 27 e Pietro Santini di a. 30, ab. in via Cicerone 39. Nella colluttazione, il Fiardelli riportò due ferite di rasoio al viso. Recatosi all'ospedale di S. Giacomo, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Tentato suicidio di una sarta. — La sarta Pina de Bartolomei di a. 16, ieri alle 15 nella propria abitazione in via Basento 19, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio. Accompagnata al Policlinico, fu trattenuta in osservazione.

Il solito errore. — Il bambino Pietro Curatelli di a. 4 ieri alle 17, nella propria abitazione in via Beccina 85, per errore ingoiò della varecchina. Accompagnato all'osp. della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Fruttivendoli denunziati per inosservanza al calmiere. — Dagli agenti del Commissariato dei Monti ieri furono denunziati per inosservanza al calmiere, i fruttivendoli Giuseppe Romagnoli via Mastrogiorgo 44 e Bianca Dal Piaz, via Urbana 133.

Da Terni

TERNI, 6. **I nostri bambini al mare.** — I 150 bambini partiti per gli Ospizi marini di Riccione e di Fano, sono giunti felicemente e godono ottima salute. Il Presidente cav. Morandi i maestri Antonucci e De Nicolò che li accompagnano, ci pregano di far noto alle famiglie, a mezzo del *Popolo Romano* questo comunicato.

Sappiamo che al passaggio da Falconara la piccola colonia fu festosamente accolta ed il nostro dott. Morganti che si trova in quella stazione balneare offrì a tutti il suo ben noto liquore Viparo. Uguali accoglienze ebbero a Fano e a Riccione.

Tutto si deve alla eccellente organizzazione del cav. Morandi che veramente si occupa con disinteressata passione a beneficare coloro che abbisognano di cure paterne.

Al momento di impostare apprendiamo che il nostro Sottoprefetto cav. Almansi é stato chiamato da S. E. il Presidente del Consiglio on. Nitti a ricoprire un alto posto di fiducia al Ministero dell'Interno. Diamo la notizia colla massima riserva perché il cav. Almansi non si sarebbe ancora deciso ad accettare. La cittadinanza di Terni che ha così altamente apprezzata l'opera fattiva e conciliatrice del cav. Almansi esprime tutto il proprio rammarico per questo fatto, ma è anche lieta che il distintissimo funzionario abbia il premio dovutogli per la sua intemerata virtù e per il suo saggio sapere.

INFORMAZIONI

Il Re a Centocelle

Ieri alle ore 11, il direttore generale dell'Aeronautica col. Berliri ha presentato a Sua Maestà l'aviatore Stoppani arrivato in volo da Madrid su apparecchio « S.V.A. », latore di un messaggio di S. M. il Re di Spagna.

Sua Maestà si è vivamente compiaciuto con l'aviatore Stoppani per l'ardito *raid* compiuto, chiedendone informazioni dettagliate.

Inoltre Sua Maestà si è molto interessato circa lo sviluppo della nostra Aeronautica ed ha chiesto al Direttore generale notizie circa l'organizzazione ed i criteri fondamentali del nuovo organismo aeronautico testè costituitosi presso il Ministero dei trasporti.

Ha espresso anche molto interesse per l'industria aerea italiana, sia nei riguardi degli aeroplani che dei dirigibili, mostrando vera soddisfazione per la grande attività svolta quotidianamente dalle nuove fiorenti energie nel campo aeronautico e mostrando di aver piena fede nelle conquiste civili dell'aeronautica in generale.

DOPO I FATTI DI TRIESTE

(*Dall'edizione del mattino*)

Un'accurata inchiesta sui fatti di Trieste conferma che si trattava di un movimento diretto a presentare come dubbio il sentimento italianissimo della città.

Questo proposito naturalmente era ed è perseguito, fin dal primo giorno della nostra occupazione, dagli elementi austriacanti, che, fino adesso, hanno potuto impunemente cospirare ai danni dell'Italia.

Costoro sono notoriamente legati agli interessi del partito jugoslavo e nella propria azione dissolvitrice di ogni principio d'italianità hanno l'appoggio di alcuni elementi del partito socialista ufficiale. I quali, seguendo l'ispirazione dei capi del partito, hanno cercato con tutti i mezzi di combattere l'affermazione nostra a Trieste, preparando disordini e peggio.

La prova di ciò si ha nel fatto che non solo quasi tutti gli arrestati furono trovati muniti di armi proibite, ma nella sede della Camera del Lavoro, improvvisamente occupata dalla forza pubblica, fu sequestrata una quantità ingente di rivoltelle, coltelli, baionette, munizioni ecc.: tutta roba che testimonia quali scopi perseguissero gli anarcoidi, così opportunamente scovati ed arrestati.

Intanto, dopo la repressione non efferata ma rigorosa ed energica disposta dal nuovo Governatore, l'ordine è ritornato e si ha ragione di sperare che non sarà più turbato.

I fatti di Trieste dell'altro giorno si collegano ai tentativi del 20 - 21 luglio scorso a Trieste e in tutta Italia.

Come è noto, anche nel Regno furono scovate dalla polizia armi e munizioni un po' dovunque.

Questa mano nera a quale centro nemico obbedisce?

L'indagine riuscirebbe interessante, tanto più che attorno al castello ove risiede l'ex-imperatore d'Austria si pensa attivamente alla ricostituzione di tutto l'impero, o di una parte di esso.

La seduta pomeridiana alla Camera

L'ordine del giorno della seduta pomeridiana è identico a quello della seduta mattutina. Unico oggetto la prosecuzione della discussione sugli articoli della riforma elettorale.

La Camera, visibilmente, ha fretta, ormai, di arrivare alla fine. Gli oratori risentono la stanchezza dell'ambiente e parlano rapidamente, condensando. Si spera così di esaurire la discussione dei rimanenti articoli, se non questa sera stessa, domani al più tardi. La Camera si aggiornerà, poi, sino alla fine del mese.

L'aula che è stata molto affollata nella seduta mattutina, lo è anche oggi in principio di seduta.

Presiede l'on. Rava.

Legge il verbale il segretario on. Molina.

E' presente, prima, ancora che si apra la seduta, il Pres. del Consiglio.

Si riprende subito la discussione all'undecimo articolo e l'on. Nitti legge l'emendamento concordato con la Commissione.

Parlano in merito l'on. Sichel ed altri infine l'emendamento e l'art. 11 sono approvati.

La discussione procede rapidamente.

SENATO DEL REGNO
PER I BILANCI DEI COMUNI MINORI.

Il sen. Lucca nell'interesse del regolare funzionamento della vita comunale, chiede di interpellare l'on. Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, onde avere la rassicurante conferma che, nell'attesa della invocata riforma tributaria a favore degli enti locali, il Governo, dopo di avere con recenti disposizioni efficacemente iniziata la sistemazione dei bilanci dei comuni maggiori, intende provvedere con uguale illuminata sollecitudine alla urgente necessità di assestare i bilanci dei comuni minori.

A proposito del processo Cavallini

L'on. Giacomo Ferri ha interrogato il Ministro della Giustizia per sapere quali provvedimenti intenda adottare di fronte alle scandalose risultanze procedurali nel procedimento penale contro Cavallini ed altri, dalle quali emerge l'asservimento di magistrati a settarie finalità politiche internazionali, che ha portato a procedure segrete insidiose, subdole; a sottrazioni di documenti; alle violazioni evidenti dei più elementari diritti della difesa. »

Per un contratto su l'agricoltura
E PER LA REQUISIZIONE DELLE TERRE INCOLTE

Una Commissione composta dell'on. Mazzoni, Argentina, Altobelli, Nullo Baldini, prof. Corni, in rappresentanza della Federazione nazionale dei lavoratori della terra e della Federazione nazionale delle Cooperative agricole, si è recata dall' on. Nitti per prospettargli la necessità di coraggiosi ed ampi provvedimenti agricoli.

La Commissione ha chiesto: 1°) un controllo sulla agricoltura che in troppe località si ispira a criteri ristretti, domestici, anti-scentifici, con danno immenso della produzione; 2°) La applicazione del decreto 14 febbraio 1918 per la requisizione delle terre abbandonate o malamente coltivate.

Si chiede che esse vengano subito consegnate in gestione a lavoratori associati e che si impedisca un ulteriore dispendio di ricchezza.

La Commissione ha lasciato all'on. Nitti un dettagliato memoriale circa le anzidette richieste.

L'on. Tittoni a Bruxelles

(S) **Bruxelles**, 7 — Il Re Alberto riceverà sabato mattina nel palazzo reale di Bruxelles l'on. Tittoni. Avrà poi luogo nel palazzo stesso una colazione in onore del Ministro.

MINISTERO INTERNO
ARRUOLAMENTO DI GUARDIE CARCERARIE

E' aperto un arruolamento di guardie carcerarie al quale possono aspirare militari e borghesi che abbiano superato 18 anni di età e non oltrepassati i 40. All'uopo basta rivolgere domanda su carta libera al Ministero dell'Interno.

Gli aspiranti riconosciuti idonei sono nominati allievi con una paga annua di L. 2400, e dopo sei mesi di esperimento guardie con una paga annua di L. 3050.

La carriera si svolge nei seguenti gradi: Guardia scelta massima delle competenze L. 4500. Sotto capo di II^a^ classe id. id. L. 5000. Sottocapo di I^a^ classe id. id. L. 5350. Capo guardia di II^a^ classe id. id. L. 5700 Capo guardia di I^a^ classe id. id. L. 6000. Comandante L. 6500.

Gli assegni suddetti sono calcolati al netto della R. M.. Sono inoltre corrisposti tre premi di L. 1000 ciascuno allo scadere delle prime tre rafferme.

Agli ammogliati è concesso inoltre un'indennità di alloggio di L. 480 annue.

Dopo 25 anni di servizio o 50 anni di età hanno diritto alla pensione di quattro quinti dello stipendio. Se riconosciuti inabili a servizio acquistano il diritto a una indennità una volta tanto dopo 10 anni di servizio, alla pensione dopo 15 anni.

Se si tratta di malattie dovute a causa di servizio, hanno diritto alla pensione privilegiata.

Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi ai Sindaci, ai Prefetti ed alle Direzioni degli Stabilimenti carcerari.

MINISTERO GUERRA
Il saluto del gen. Diaz alla classe 1890

S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha rivolto il seguente saluto alla classe 1890:

Soldati della classe 1890,

L'esercito che lasciate per tornare alle vostre case vi novera fra i suoi figli migliori e vi volge un saluto di affetto e di orgoglio.

Volontari nella guerra di Libia, dove cercaste, emulandoli, i segni della grandezza di Roma, foste fin dall'inizio strenui combattenti della nostra ultima guerra di liberazione.

Serbando fede ai destini della Patria, concordi nel volere e nell'operare, sprezzando pericoli e sacrifici, avete con cuore invitto sostenuto aspre fatiche, tormentose soste, fierissime lotte.

Sulle nevi alpine, nelle petraie del Carso, fra le paludi del Piave, rifulsero in voi il valore, l'energia, la costanza invitta. La luce che dalla vittoria finale si irradia su tutta la Patria risplende viva sopra di voi.

Perduri sempre in voi quella virtù che avete esercitato ed affinato nella lunga guerra. Siate fra i migliori cittadini della nuova Italia che nella concordia e nel lavoro si apre la via di un radioso avvenire.

firmato: **Gen. DIAZ.**

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Per i Comuni della provincia di Messina e della Calabria

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Pantano, allo scopo di intensificare l'opera del Goveno nei paesi devastati dal terremoto, ha in questi giorni provveduto alla designazione dei Comuni della Provincia di Messina e di quelli della Calabria colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, nei quali, a cura dell'Unione Edilizia Nazionale, debbono costruirsi le casette economiche e popolari autorizzate col D.L. 6 febbraio 1919 n. 306. La spesa complessiva, che si preleva dal miliardo autorizzato per opere pubbliche, è stata determinata in 56 milioni di lire, comprese le città di Messina e Reggio, avendo l'on. Ministro portato il fondo per la Calabria da 17 a 23 milioni, tenuto conto del gran numero dei comuni calabresi nei quali la vita cittadina si svolge ancora, sia pure in parte, nelle baracche. Con le nuove costruzioni si tende appunto a rendere agevole lo sbaraccamento e con la facoltà di vendita delle casette, nei limiti consentiti dalla legge per evitare ogni ingiusto accaparramento, si potrà risolvere, in un tempo relativamente prossimo, il problema della casa in quei disgraziati comuni.

Anche per le regioni colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915 l'on. Ministro Pantano ha designato i Comuni dove dovranno costruirsi le casette popolari e sgombrare le macerie dalle aree private in conformità al D. L. 22 dicembre 1918 n. 2079. Sono costruzioni economiche per altri 20 milioni di lire che si andranno a fare nelle varie provincie danneggiate, oltre la spesa per lo sgombro delle macerie.

Tali provvedimenti, che l'on. Ministro Pantano ha integrato con la più viva raccomandazione all'Unione edilizia nazionale di attuare senza indugio il programma dei lavori predisposto, dimostrano tutto l'interessamento del Governo verso le popolazioni danneggiate.

Lavori pubblici nel Veneto

Il Magistrato delle Acque, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, durante il mese di giugno, ha disposto nei circondari di Este, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, lavori per 6 milioni 346.950. La maggior parte dei lavori riguarda le arginature e i ripari al corso del Po. Pertanto i lavori autorizzati dal Magistrato delle Acque, dal primo gennaio corrente anno raggiungono complessivamente 24.138.670 senza tener conto di quei lavori la cui esecuzione, interrotta durante la guerra, è stata ora ripresa. Devono quindi aggiungersi 5 milioni per i lavori di ripristino delle bonifiche danneggiate dalle operazioni di guerra, ed altri 30 milioni per costruzione di ricoveri provvisori.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorsi per le scuole all'estero

Il Ministero del Tesoro ha dato parere favorevole allo schema del decreto che bandisce i concorsi nelle regie scuole all'estero di ogni grado.

La Direzione Generale sta ora approntando gli atti occorrenti. Il decreto sarà prossimamente portato all'esame e all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Pacchi Postali per la Germania

Non è esatta la notizia pubblicata da alcuni giornali della riattivazione dello scambio di pacchi postali fra la Germania e l'Italia. La notizia è prematura. Sono in corso trattative fra i Ministeri delle poste, degli esteri e delle finanze e quanto prima veranno emanate le relative disposizioni comprendenti anche quelle relative ai divieti di spedizione di alcune merci. ecc.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
MERCATO SERICO.

Il Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro comunica:

— Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 5 corr.

Mercato seta con ribasso trenta soldi. Richiesta moderata. Quotasi extra classica italiana dollari 10,20 Classica 10, Giapponesi 1 ½ 9,30. Extra 10,10 double 10,50. Cinesi 10,50. Cambio a vista del dollaro 8,65.

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI
Riforma ed unificazioni delle leggi sulle pensioni di guerra.

Il Ministro Da Como ha inaugurato stamani i lavori delle Commissioni riunite per la riforma e l'unificazione delle leggi sulle pensioni di guerra. Nel discorso, con cui ha esposto i suoi intendimenti, ha dichiarato di avere assunto l'alto ufficio per suggestione sentimentale, affine di continuare l'adempimento di un dovere, formando con ogni energia dell'intelletto e del cuore un piano di azione e riordinamento: difficile via, che però seguirà a costo di ogni sacrificio.

Accennando ai provvedimenti già presi ed alle opportune semplificazioni, ha poi tracciato il programma ed il metodo di lavoro, perchè analisi e sintesi procedano con unità di criteri e con una visione completa dei problemi da risolvere, non disgiungendo il desiderio di liberalità dalla giusta valutazione degli oneri finanziari.

Rilevando la necessità improrogabile di redigere il testo unico, aggiunse che il complesso lavoro varrà a riconfermare ancora una volta come le più scarse fortune non abbiano impedito all'Italia di primeggiare nel mondo con l'umana missione di giutizia riparatrice.

Il presidente gr. uff. Pistoni ha ringraziato il Ministro per il suo intervento, per la sua opera e per l'indirizzo tracciato ai lavori; e questi sono stati subito intrapresi dalla Commissione.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

Il Ministero per le Terre Liberate, allo scopo di affrettare sempre più la ricostituzione del patrimonio zootecnico, distrutto dal nemico nelle regioni invase, d'accordo con quello dell'Agricoltura, ha rivolto vivo appello alle Associazioni agrarie italiane, invitandole a seguire l'esempio del Consorzio agricolo di Novara, che aveva spontaneamente offerto, in atto di solidarietà nazionale, 52 giovenche alle popolazioni del Friuli. All'appello hanno prontamente risposto, con offerte di danaro, per l'acquisto di bestiame: Il Consorzio agrario cooperativo di Roma dando L. 5.000 e raccogliendo altre 15.000 a mezzo di sottoscrizione fra Associazioni Agrarie; la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Ancona con L. 6621; la Cattedra di Agricoltura di Cremona, che ha offerto: L. 42402,88 alla Cattedra di Udine: L. 15600 a quella di Montebelluna; L. 13,364,40 a quella di Feltre; il Consorzio Agrario della stessa città di Cremona che ha offerto L. 30.000; il Consorzio prov. di approvvigionamenti di Cuneo, che ha concorso con L. 5000; il Consorzio Agrario Cooperativo di Bergamo che ha offerto lire 1000. Altre istituzioni Agricole di varie provincie hanno pure risposto offrendo bestiame e somme di danaro in misura non ancora precisata.

Il Ministero per le Terre Liberate ha invitato i Prefetti di quelle provincie che ancora non hanno aderito a rinnovare alle associazioni agrarie l'appello incuorandole ad unirsi a quella nobile manifestazione di solidarietà nazionale verso le provincie che hanno sofferto le devastazioni nemiche, avvertendo che, ove la scarsa disponibilità del bestiame non ne consentisse la cessione, riusciranno egualmente bene accetti i contributi in denaro.

Dall' Estero

GUERRA CHE CONTINUA

(S) **Varsavia**, 7. — Minsk è stata occupata dagli ulani polacchi, i quali sono stati accolti con grande entusiasmo dalla popolazione polacca, bianco-rutena ed ebraica.

LA RIPRESA DELLA MARINA TEDESCA

(S) **Amburgo**, 7. — E' partito il primo vapore tedesco che si reca direttamente in America.

UN DIRIGIBILE

(S) **Londra**, 8. — Il *Daily Chronicle* è informato da fonte ufficiale che la notizia relativa al prossimo viaggio nelle Indie del dirigibile *R.* 33 è priva di fondamento.

DITTE AMERICANE PROCESSATE

(S) **Washington**, 8. — Il dipartimento di Stato per la Giustizia ha disposto che i capi delle cinque principali ditte per la preparazione delle carni in conserva vengano sottoposti a procedimenti penali.

SCIOPERI INGLESI

(S) **Londra**, 8. — I ferrovieri di Liverpool hanno deciso di attenersi alla deliberazione del Comitato Nazionale dei ferrovieri che ha sospeso la proclamazione dello sciopero di solidarietà con i poliziotti.

Il corpo delle guardie di polizia di Birkenhead ha deciso di non associarsi all'Unione delle guardie di polizia.

SCIOPERI AMERICANI

(S) **New York**, 8. — Lo sciopero degli impiegati delle ferrovie di Brooklyn ha provocato l'arresto completo del servizio.

E' nato qualche disordine poichè gli scioperanti volevano con la forza far discendere dalle vetture gli operai non scioperanti.

LA RESTITUZIONE DELL'ORO ALLO STATO AUSTRO-TEDESCO.

Vienna, 7. — La *Gazzetta ufficiale* austro-tedesca pubblica un decreto per il quale tutti i cittadini sono obbligati a cedere allo Stato le monete d'oro in loro possesso nel termine di un mese.

Gli stranieri sono esclusi da tale legge. I contravventori sono puniti con 20.000 corone di multa o con 6 mesi di reclusione.

RIDUZIONE DI CARBONE PER LA DANIMARCA

Copenaghen, 7. — Il Ministro danese a Londra ha ricevuto dal Governo inglese la communicazione che l'esportazione del carbone per la Danimarca dovrà essere notevolmente per ora ridotta tanto per lo Stato quanto per le forniture private.

Gran Brettagna

◆ (S) **Londra**, 7. — La Commissione esecutiva del sindacato nazionale dei ferrovieri ha rinunciato ad appoggiare lo sciopero degli agenti di polizia ed ha invitato i suoi aderenti attualmente in sciopero a riprendere immediatamente il lavoro.

Ultim' ora

VATICANO — Ieri Sua Santità ricevette in private udienze: E.mo card. segretario della S. Cong.ne Concistoriale; card. segretario del S. Ufficio, mons. Francesco Rasi Arcivescovo di Cagliari; mons. Antonio Reboli; rv.ma D. Daniele Barbiellini Amidei con quattro alunni del Seminario Greco-Albanese; cav. Leone Healy, can. seg. di Spada e Cappa con la consorte; P. Giuseppe Calasanzio Homs con dieci scolopi.

— Telegrafano da Manilla: E' morto mons. Maurizio Foley, vescovo di Faro e S. Elisabetta.

Era nato a Boston il 16 marzo 1867.

— Ieri alle ore 12 è giunto a Roma mons. Cirillo Mogabgab arcivesc di Zale del Monte Libano.

E' sceso presso la Procura dei padri Basiliani Salvatoriani in via del Colosseo n. 62.

PORTOMAGGIORE, 7. - Il tribunale straordinario socialista che ha decretato l'espulsione dal partito del deputato di questo collegio on. Mario Cavallari, reo di patriottismo, per essersi arruolato volontario ed avere combattuto la santa guerra di redenzione, era presieduto da Costantino Lazzani.

I votanti furono 31. Di questi, 15 votarono per l'espulsione, 10 votarono contro e sei si astennero.

Così Mario Cavallari fu espulso con 15 palle nere, assai più innocue di quelle che egli, per la patria, valorosamente affrontò sul Carso.

RIETI, 8. — Nella sala maggiore della Cassa di Risparmio sotto la presidenza del cav. Falleri ieri ebbe luogo un'importante riunione di interessati per la costituzione di un'associazione allo scopo di costruire case popolari ed economiche, previo finanziamento del suddetto Istituto.

Dopo una lucida e persuasiva esposizione del direttore della Cassa rag. Cortiglioni, presero la parola alcuni degli intervenuti e si deliberò di far studiare da una Commissione il piano tecnico ed economico, tenendo presenti le grandi agevolazioni concesse dallo Stato.

IN ONORE DEL GEN. PETITTI DI RORETO.

TRIESTE, 8. — A salutare il ten.-gen. Carlo Petitti di Roreto il quale ha lasciato Trieste, dopo aver consegnato l'Ufficio al Governatore civile, on. Ciuffelli, convenne iersera alla stazione una folla di cittadini la quale improvvisò una indimenticabile dimostrazione di affetto al valoroso generale che durante la sua permanenza nella nostra città svolse un'opera efficacissima d'italianità degna del maggiore encomio.

La cittadinanza triestina ha deliberato di dare il nome del gen. Petitti all'ospedale per i tubercolosi che sorgerà prossimamente e per il quale è stata raccolta la cospicua somma di un milione e 700 mila lire, in segno di omaggio e di riconoscenza verso il primo Governatore italiano a Trieste.

ANNIVERSARIO PATRIOTTICO A BOLOGNA.

(S) BOLOGNA, 8. — Ricorrendo il 71° anniversario dalla cacciata degli austriaci da Bologna, che coincide con la data della presa di Gorizia, la città è imbandierata; anche i trams sono adorni di bandierine tricolori.

Alla Casa del Soldato, alla presenza delle autorità civili e militari, il capitano Cesare Tumedei commemorerà oggi alle ore 18 le due storiche date.

Questa sera in Piazza Nettuno suonerà la Banda municipale, e gli edifici saranno illuminati.

I rappresentanti dell'Intesa conferiscono con Francesco Giuseppe

PARIGI, 7 — Si ha da Budapest: Regna calma nella città. Le missioni dell'Intesa hanno avuto ieri sera una conferenza con l'Arciduca Francesco Giuseppe e con il Presidente del Consiglio Friedrich relativamente alle questioni del momento sulle quali è intervenuto un perfetto accordo.

Clemenceau ed i Governi esteri sono stati immediatamente informati dei risultati della riunione.

I BULGARI ALL' ON. NITTI

La Colonia bulgara in Italia ha presentato all'on. Presidente del Consiglio dei Ministri un Pro Memoria *che riassumiamo:*

Le notizie pervenute in questi ultimi giorni da Parigi, sulla questione della Tracia, avevano vivamente preoccupata la Colonia Bulgara che gode della generosa ospitalità italiana, in quanto sembrava che l'Italia non si sarebbe opposta alla cessione della Tracia alla Grecia, privando la Bulgaria di ogni sbocco all'Egeo e togliendole una regione che storicamente ed etnicamente le appartiene.

Già in altra occasione i rappresentanti diplomatici della nazione italiana, si sono meritati la gratitudine del popolo bulgaro, quando cioè sulla fine della seconda guerra balcanica, intervennero presso l'esercito rumeno accampato a quattro chilometri dalla Capitale, ottenendo che la città non venisse occupata dal nemico. Ciò il popolo bulgaro non ha dimenticato. Quest'atto magnanimo verso il nostro disgraziato paese, ha creato in noi tali sentimenti di affetto verso l'Italia, che la mai abbastanza deprecata guerra non ha per nulla intaccati. Anzi, la occupazione del nostro territorio da parte delle eroiche truppe italiane, per le preclare virtù dei soldati, per la nobiltà dei loro sentimenti, ha creato nel nostro popolo un sentimento di fraterna riconoscenza, verso la nazione eletta che ha steso la mano benevola alle infelici nostre popolazioni troppo provate dai dolori della disastrosa guerra.

L'E. V. avrà una riprova di quanto ci permettiamo affermare, dalla testimonianza dei valorosi italiani che in questi giorni rimpatriano dalla Bulgaria, dai quali apprenderà le commoventi manifestazioni che tutto un popolo ha prodigate a quelli che osiamo chiamare i protettori nostri.

Tutto il popolo bulgaro, pervaso da questi sentimenti, considera l'Italia, non già come una nazione nemica, ma bensì come la benefattrice, sulla quale ha basato le speranze per la tutela della propria integrità e per le sue legittime aspirazioni.

***

Qui il memoriale chiede la Tracia con lo sbocco all'Egeo e insiste sull'equa soluzione; in senso bulgaro, del problema macedone. Ed aggiunge: solo così verrà evitata la barriera, che certamente jugoslavi e greci eleverebbero ostacolando le comunicazioni che attraverso l'Albania si dovranno stabilire fra l'Adriatico e la Bulgaria.

Se tali comunicazioni venissero artificialmente ostacolate, il danno per l'Italia sarebbe certamente grande, perchè non solo forzatamente sarebbe esclusa, come era prima della guerra mondiale, dal mercato bulgaro, ma si vedrebbe tagliata la congiungente più rapida, per la Romania e per la Russia meridionale.

Vallona, quando fosse congiunta con la rete di ferrovie bulgare, e con una intima intesa tra Italia e Bulgaria, può diventare la Salonicco dell'Adriatico.

Tutto ciò ha un nesso colla soluzione del vitale problema industriale del mezzogiorno d'Italia che nello sbocco balcanico, troverà il suo principale sfogo e quindi la ragione prima del suo incremento.

***

Il memoriale conclude:

Il nostro paese, non vuol sottrarsi alle responsabilità dell'irreparabile errore, in cui è stato trascinato da una condannabile politica di chi reggeva le sorti della nazione e riconosciamo anche che è stato spinto alla guerra da un sentimento di rancore per l'ingiustizia patita nella seconda guerra balcanica; ma noi vogliamo mettere in evidenza che la sventura non l'ha abbattuto; essa lo ha duramente ammaestrato, ed i vincoli di riconoscenza che ora lo legano all'Italia, non potranno più essere allentati.

L'Italia, troverà in questi vincoli il fulcro sicuro, sul quale potrà appoggiare la propria politica di espansione commerciale in Bulgaria e nella penisola Balcanica; essa potrà contare sulla fedele collaborazione politica nostra.

***

Stamane una rappresentanza delle colonia bulgara a Roma, accompagnata da senatori e deputati di vari partiti, è stata ricevuta dal Pres. del Consiglio, on. Nitti al quale ha presentato il pro-memoria relativo all'attuale situazione delle trattative in corso a Parigi per decidere l'assetto definitivo della Bulgaria.

Il pro-memoria, che l'on. Nitti ha promesso di prendere in benevola considerazione è appoggiato da un gruppo di eminenti parlamentari italiani.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 8 AGOSTO 1919

Rend. It. 3 ½ % cont. 85.97 ½ fine 86.15 a 86.02 ½ — Consolidato 5 % cont. 93.30 a 93.20 fine 93.40 a 93.30 — Banca Commerciale 1104 a 1102 — Credito It. 769 - Nav. Gen. It. 818 a 819 - B. Roma 114 - S. N. I. A. 104 a 104 ½ — Tramw Omnibus 180 — Ansaldo 227 a 225 ½ a 228 — Ilva 225 ½ a 225 — Antimonio 78 ½ a 79 — Zuccheri Romani 71 — Elettrochimica 141 a 141 ¼ — Concimi Romani 189 a 190 ¼ — Immobiliari 365 a 360 — Imprese Fondiarie 87 ½ a 87 a 87 ½ — Beni Stabili 271 a 275 — Fiat 369 a 373 — Marconi 192 — Cotonerie 101 3/4 a 102 — Kerka 405 a 410.

Affari limitati - Deboli i valori fondiari.

Cambi: Parigi 117 — Londra 39,26 — Svizzera 161 — New-York 9.12.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 7 agosto – Presidenza Bonasi

La seduta ha principio alle 16.5. Sono presenti oggi trentatrè senatori.

D'Ayla-Valva (*Segret.*) Legge il verbale della seduta di ieri che il Senato approva.

SUI NUOVI SENATORI

Di Prampero comunica che la Commissione per la verifica dei titoli propone ad unanimità la convalidazione della nomina del gen. Albricci, Ministro della Guerra a senatore. Uguali comunicazioni fanno i sen. Malvezzi per l'ing. Dante Ferraris, Ministro per l'industria, il sen. **Presbitero** per l'ammiraglio Sechi, Ministro della Marina, **Fabrizio Colonna** per il conte Carlo Sforza sottosegratrio di Stato per gli affari esteri.

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto.

INTERPELLANZE

Leonardi Cattolica svolge una interpellanza firmata anche dai senatori Ciamician, Tanari, Bergamasco, De Lorenzo e Foà ai Ministri della Istruzione, dell'Industria e dell'Agricoltura « per conoscere il loro pensiero circa la necessità per assicurare lo sviluppo economico della Nazione, di moltiplicare le scuole popolari professionali dando loro il più opportuno indirizzo ».

Non basta intensificare la produzione: bisogna produrre a prezzi più bassi o almeno eguali a quelli di altre nazioni che possono fare concorrenza. Ciò non é possibile se non alla condizione che il lavoro dia il rendimento massimo mercé l'abilità dei lavoratori. A questo scopo debbono tendere le scuole professionali popolari le quali in Italia sono trascurate, come dimostra con dati statistici relativi al numero delle scuole ed ai fondi stanziati per esse.

Vi é una grande disparità di trattamento fra le scuole professionali popolari e quelle di alta coltura e s'impone una equa ripartizione fra l'uno e l'altro tipo di scuole.

Per soddisfare ai bisogni della scuola professionale popolare egli crede, ed il suo parere é condiviso da molti, che debbano essere istituite una scuola biennale complementare alla elementare e scuole specializzate per i diversi mestieri.

Occorre anche curare l'educazione morale dei giovani. Quanto alle scuole nautiche che sono solamente in progetto ancora, esse debbono avere un carattere speciale ed abbracciare tre rami distinti per gli insegnamenti alla gente di coperta, a quella di macchina e all'altra dei cantieri navali.

Conchiude esprimendo la fiducia che il Governo vorrà provvedere per dare impulso alle scuole popolari professionali per il bene dell'Italia (*Approvazioni*).

Baccelli (*Min. della P. I.*) — La interpellanza riguarda principalmente il Ministero dell'Industria e del Lavoro: tuttavia poichè la legge Orlando del 1904 istituì nelle quinte e seste classi della scuola popolare corsi facoltativi di preparazione all'arte e al mestiere, sotto questo aspetto risponderà brevi parole.

Fu saggio proposito istituire nella scuola popolare superiore quegli insegnamenti: ma il proposito rimase troppo sterile nei suoi effetti. E' però innegabile che le scuole professionali istituite con la Legge del 1912 hanno più di un rapporto e di una somiglianza coi corsi popolari di quinta e sesta per preparazione ai mestieri; sicchè un coordinamento tra il Ministero dell'Istruzione e quello del Lavoro si palesava necessario: ma l'accordo non ebbe effetto per ragioni che ora è inutile rammentare. Assunto il Ministero dell'Istruziome, ha disposto che le trattative siano riprese con più rapido metodo e spera che in alcune settimane il lavoro preparatorio tecnico dei funzionari sarà pronto e si potranno sollecitamente prendere le opportune deliberazioni.

E' convinto che alla scuola popolare occorre dare un indirizzo più spiccatamente educativo per risollevare nell'anima dei giovinetti il concetto della Somma Forza del Bene, il sentimento della Patria e della Famiglia. Fa parte dell'educazione la preparazione al mestiere. Per meglio dar vita ai corsi delle quinte e seste classi converrà evidentemente servirsi, secondo i casi, di persone adatte, ma sarà sopratutto necessario porre i maestri in grado, con corsi tecnici, di attendere a tali insegnamenti perchè la preparazione educativa al mestiere non è soltanto un insegnamento tecnico ma è sopratutto la formazione di un abito psichico che il maestro di professione è meglio di ogni altro chiamato a formare. (*Approvazioni*).

Assicura gli on. interroganti che rivolgerà alla risoluzione del problema le più vigili cure, convinto com'é che la nostra scuola popolare debba nel tempo stesso valere come informazioni di carattere ecome preparazione alla vita (*Vive approvazioni*).

Visocchi (*Min. dell'agric.*) Dichiara che una delle più essenziali funzioni del Min. dell'agric. è quella di attendere al retto ed efficace funzionamento delle scuole pratiche di agricoltura, ed a questo intento egli curerà che le aziende agrarie annesse alla scuola siano tenute nel modo più razionale.

Per le scuole agrarie inferiori l'Amministrazione dell'agricoltura spende circa due milioni e mezzo all'anno; somma modesta, ma oltre alle scuole inferiori altre ne vanno sorgendo per iniziativa privata sotto la sorveglianza del Ministero che le sussidia.

Incoraggerà la creazione di questi Istituti autonomi. Assicura che il Governo è conscio dell'importanza sociale che ha l'incremento dell'istruzione popolare professionale e rivolge le sue più vigili cure all'istruzione dei contadini i quali el alte prove hanno dato della loro abnegazione e del loro patriottismo nella gloriosa guerra. (*Approvazioni*).

Ferraris (*Min. dell'Ind.*) Espone ciò che ha fatto e ciò che intende fare il Governo per lo sviluppo dell'istruzione professionale convinto che le sorti della industria nazionale dipendono da una stessa maestranza quale è richiesta dalle moderne esigenze dell'industria.

E' confortevole il vedere quante cure mettono Comuni, Provincie e privati a beneficio dell'istruzione industriale, e quanti sacrifici si sopportino per promuovere e riordinare l'istruzione professionale.

La Legge Nitti del 14 luglio 1912 ha segnato un notevole passo in questo senso.

Tralascia le scuole di 2º e 3º grado e si limita alla scuola popolare di 1º grado, il cui corso si compie in due anni con insegnamenti tecnici e pratici che hanno per fine l'educazione dei giovani alla vita del lavoro.

La scuola popolare di 1º grado come è stata concepita nella Legge Nitti, risponde al suo scopo; occorre solo darle la massima divulgazione nel Paese. Le scuole popolari di 1º grado, che dal 1912 in poi si son potute riordinare, hanno dato prova della loro struttura salda e rispondente ai fini che si vogliono raggiungere. Ne esistono 24 nelle varie provincie; ed il Min. dell'Ind., d'accordo con gli Enti locali, sta ultimando gli atti per la creazione o per il riordinamento di altre 14 scuole.

La Legge Nitti, prevedendo che molti enti non avrebbero potuto sopportare gli oneri per la scuola di 1º grado, stabilì l'istituzione di scuole professionali ad orario ridotto e quindi meno costose. Sorsero così e si riordinarono 16 scuole; ed altre 33 sono in via di riordinamento.

Il decreto-legge 10 maggio 1917 ha completato il piano organico dell'istruzione professionale previsto dalla Legge Nitti; provvedendo all'istituzione di corsi di perfezionamento per i giovani operai ed alla fondazione di scuole professionali, sempre che gli enti a loro carico, o col concorso di altri, assumano gli oneri dell'insegnamento.

L'istruzione professionale non è materia che si presti ad improvvisazioni: essa vuole essere dotata di mezzi tecnici e di personale ben preparato per l'insegnamento.

Confida che possa funzionare in Roma la scuola di Magistero prevista dal D. L. 10 maggio 1917 per preparare l'impianto delle scuole tecniche alla dipendenza del Min. dell'Ind. e per reclutare il personale insegnante.

Col D. L. L. 10 dicembre 1918 si è provveduto all'istituzione di laboratori-scuole temporanei per gli operai necessari alle industrie, o alla trasformazione di quelle industrie che dovranno cambiare lavoro. Di tali istituti ne sono già entrati in funzione venti.

Il Ministero, di fronte alle nuove richieste per l'istituzione di altri laboratori-scuole, farà le opportune pratiche presso il Ministero del Tesoro per ottenere i fondi occorrenti.

Annuncia infine, che per l'opera di una speciale Commissione si prepara un piano organico per la creazione di una scuola pratica per muratori, capimastri e assistenti edilizi.

Leonardi-Cattolica. Ringrazia i Ministri e prende atto dei chiarimenti.

SULLE DERIVAZIONI DI ACQUE

Si riprende, ora, la discussione degli articoli del disegno di legge concernente le derivazioni di acque.

Biscarotti (*Segret.*). Legge i singoli articoli.

L'art. 13 è approvato senza discussione. Così l'articolo 14.

Sull'art. 14 *bis* un emendamento.

Beneventano è ritirato. **Bergamasco** ne svolge uno suo circa le acque dei canali demaniali. **Rolandi-Ricci** (*relatore*) accetta per l'Uff. Centrale l'emendamento con una modificazione di forma.

Mortara (*Min. della Giust.*) fa la cronistoria dell'articolo per dimostrare che il Governo non attentò mai al rispetto verso i canali demaniali ed illustra un suo emendamento che soddisfa ai legittimi interessi accennati dall'on. Bergamasco. E parlano **Beneventano** e, nuovamente, **Bergamasco**, **Rolandi-Ricci** e **Mortara**. *L'art. 15 bis è approvato nel nuovo testo concordato.*

LA PROCLAMAZIONE DEI NUOVI SENATORI

Presidente. In seguito alle risultanze della votazione segreta proclama convalidate le nomine del ten. gen. conte Alberico Albricci, ing. Dante Ferraris, contrammiraglio Giovanni Sechi e nob. Carlo dei conti Sforza.

ANCORA SULLE DERIVAZIONI DI ACQUE

Gli art. 15 e 16 sono approvati senza discussione.

All'art. 17 **Ferraris Carlo** ha presentato un emendamento che **Rolandi-Ricci** (*relatore*) accoglie in nome dell'U.C. Parla anche **Pantano** (*Min. dei LL.PP.*) *L'articolo 17 modificato ed integrato viene approvato.*

L'art. 18, l'art. 19, l'art. 20, l'art. 21, l'art. 22 sono approvati senza discussione.

Per l'art. 23 **Beneventano** ritira un suo emendamento. **Polacco** propone una variante che viene accolta dal Governo e dall'U. C. *L'art. 23 è approvato.*

L'art. 24 è approvato senza discussione. Così l'articolo 25.

L'art. 26 è approvato con una lieve correzione proposta da **Rolandi-Ricci** (relatore) *accolta dal Governo.*

L'art. 27 è approvato senza discussione.

Sull'art. 28 parla brevemente **Del Carretto** per un suo emendamento mirante a riconoscere ai Comuni attraversati da grandi derivazioni il diritto ad una quota parte dell'energia e soltanto a scopo agricolo. E parla **Torrigiani Luigi** per dimostrare la necessità di applicare l'elettricità alla coltivazione specialmente del grano. **Pantano** (*Min. dei LL. PP.*) annunzia un suo progetto di legge approvato stamane dal Consiglio dei Ministri che provvede appunto alla concessione dell'elettricità all'agricoltura. Prega perciò l'on. Del Carretto di ritirare l'emendamento

Del Carretto consente.

L'art. 28 viene approvato.

Presidente. Rinvia la discussione alle 16 di domani e toglie la seduta. Sono le 19.15.

Camera dei Deputati

Seduta del 7 – Presidenza Morelli Gualtierotti – ore 15

Molina (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

LA PRESA DI GORIZIA NEL 1916.

Marazzi. Fa notare che oggi ricorre l'anniversario della presa di Gorizia del 1916. Comunica un telegramma ricevuto per tale occasione dal Sindaco Bombig di quella città e la sua risposta.

Manda un saluto alla nobile città redenta. Propone l'invio di un telegramma augurale al Sindaco Bombig. (*Approvazioni*).

Nitti (*Pres. del Cons.*). Si associa a nome del Governo assicurando che il Governo farà di tutto per migliorare le condizioni della città di Gorizia. (*Approvazioni*).

Presidente. Si associa a nome della Camera (*Approvazioni*). Comunica la lettera di dimissioni del deputato Cavallari.

LE DIMISSIONI DELL'ON. CAVALLARI.

Musatti. A nome del gruppo socialista ricorda le benemerenze acquistate durante la guerra dal deputato Cavallari che, per disciplina di partito, fu espulso dal partito socialista ufficiale.

Propone che le dimissioni siano accettate.

Monti-Guarnieri. Propone invece che siano respinte.

Vassallo Pasqualino e **Cameroni**. Si associano all'on. Monti-Guarnieri.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Dichiara l'astensione del Governo.

Presidente. Pone ai voti la proposta Monti-Guarnieri. (*Le dimissioni dell'on. Cavallari sono respinte all'unanimità meno i socialisti*).

Pala. Presenta la relazione per la costituzione in comune di S. Maria d'Arzaghena.

SULLA RIFORMA ALETTORALE ART. 6 E 7

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Raccomanda la massima brevità e il massimo ordine nella discussione.

Abisso. Svolge il seguente emendamento:

L'elettore non può nella scheda prescelta cancellare nomi e sostituirli con altri appartenenti a liste diverse; e non può neanche aggiungere alla scheda medesima, se incompleta, nomi di candidati appartenenti ad altre liste. E' però in sua facoltà dare un voto di preferenza ad un solo candidato, segnando una linea con un lapis nero accanto al nome del candidato medesimo.

Turati. Svolge il seguente emendamento: Nel primo semicerchio deve essere stampato, sulle due faccie con inchiostro nero e con uniforme carattere tipografico di uso comune, il contrassegno della lista anche figurato.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Accetta che nella scheda sia stampato il solo contrassegno e non la lettera d'ordine per evitare complicazioni nella scelta agli elettori analfabeti.

Dichiara di non aver difficoltà a che gli elettori sostituiscano i candidati indicandoli col nome e non col numero.

Sostiene l'utilità della busta Bertolini che garantisce la segretezza del voto. Crede che con queste modificazioni la Camera non avrà difficoltà ad approvare i due articoli. (*Applausi vivissimi*)

Boretti Svolge il seguente emendamento. L'elettore ha la facoltà di sostituire, unicamente agli effetti della preferenza individuale di cui all'articolo 12, i candidati della lista prescelta con candidati delle altre liste nella misura di uno su ogni cinque deputati da eleggere, e in tal caso dovrà annerire i quadratelli posti di fianco ai candidati di lista conservati e quelli posti di fianco ai candidati prescelti delle altre liste: non si terrà conto di tali sostituzioni e designazioni individuali quando esse venissero fatte in numero maggiore di quello consentito, e sarà in tal caso solo tenuto conto del voto di lista.

Péano. Propone che l'art. 6 sia sostituito.

Propone poi di sostituire l'art. 7.

Reggio. Propone un emendamento sostituitivo al terzo comma.

Propone poi che l'art. 7 sia sostituito.

Larussa. Insiste sulla necessità di assicurare la libertà dell'elettore.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Si compiace anzitutto dello spirito largamente conciliativo che la massima parte degli oratori hanno portato in questa discussione. Dichiara che in seguito alle osservazioni fatte nel corso della discussione la Commissione, d'accordo col Governo, ha presentato un nuovo testo concordato.

In base a questo testo concordato diventa superfluo il numero cinque dell'articolo quinto. Quest'articolo è quindi definitivamente approvato.

Leggendo gli art. 6 e 7 nuovamente emendati ritiene che questo sistema, il quale concilia i desideri manifestati da varie parti della Camera, possa essere senz'altro accolto; e quindi si augura che la discussione possa al più presto volgere al termine. (*Commenti animati*).

Vigna. Chiede se sia lecito esercitare contemporaneamente il diritto di preferenza e il diritto di aggiunta.

Colonna di Cesarò. Presenta un emendamento che ammette le aggiunte di nome fino al numero degli eligendi.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Insiste per la alternatività delle preferenze e delle aggiunte. La presenza delle une e delle altre nella stessa scheda sarebbe una vera contraddizione. (*Commenti*).

Voci. Ai voti.

Modigliani. Vuole più esattamente chiarita la forma del cerchio e dei relativi segmenti.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). All'art. 6º avverte che, invece, di *linee longitudinali* deve dirsi *linee orizzontali*; che i segmenti del cerchio devono essere separati da una linea topografica.

Propone si stabilisca che i nomi aggiunti o preferiti devono essere scritti in inchiostro.

Propone poi che nella parte del penultimo comma si faccia per maggior chiarezza un comma distinto.

Molina. Chiede egli pure che sia chiarito se i voti di preferenza possano cancellarsi con quelli aggiunti. (*Commenti animati*).

Marcora. Pone a partito l'art. 5 nel suo complesso. (*E' approvato*).

Meda. Mantiene i suoi emendamenti perchè è convinto che la scheda di Stato è lo strumento essenziale della nuova legge.

Micheli. Osserva che teoricamente la Commissione è favorevole alla scheda di Stato, tanto che tale scheda era proposta nel suo primitivo progetto.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Si riserva di presentare un articolo aggiuntivo col quale confida che saranno eliminate tutte le difficoltà inerenti alle spese per le schede.

Meda. Insiste nel suo emendamento.

Rosadi. Chiede che questo emendamento sia votato per divisione per modo che venga posto a partito separatamente il comma col quale si stabilisce che le schede saranno stampate a cura del Prefetto, ecc.

Sarrocchi. Mantiene il suo emendamento.

Drago. Ritira il suo emendamento.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Fa rilevare all'on. Drago che secondo l'art. 12, quale è concordato fra Governo e Commissione, i voti aggiunti non contano per la cifra elettorale. Ad ogni modo, poichè vi sono varie proposte, se ne discuterà a suo luogo.

Larussa. Ritira il suo emendamento all'art. 6º.

Turati. Mantiene il suo emendamento.

Musatti. Ritira l'emendamento all'art. 6 sulla scheda di Stato.

Meda. Non insiste più sul suo emendamento e si associa a quello dell'on. Sarrocchi.

Rosadi. Sull'emendamento dell'on. Sarrocchi come già su quello dell'on. Meda chiede che si voti per divisione.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Si dichiara recisamente contrario all'emendamento dell'on. Sarrocchi, che sconvolgerebbe tutto il disegno di legge.

Ripete che presenterà un articolo aggiuntivo per le spese elettorali.

Raccomanda che non si pregiudichi ora la questione.

Rosadi. Rinunzia alla domanda di votazione per divisione.

Marcora. Pone a partito l'emendamento dell'on. Sarrocchi. (*Non è approvato*).

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Prega l'on. Turati di ritirare l'emendamento che ha presentato oggi e di votare il testo concordato.

Turati. Avverte che il suo emendamento tende a rendere impossibile il *panachage*. Perciò è in dovere di mantenerlo.

Marcora Pone a partito questo emendamento (*Non è approvato — Gli altri emendamenti sono ritirati*).

Pone a partito l'art. 6º, secondo il testo concordato. (*E' approvato – Vivissime approvazioni – Vivi Applausi*).

Viene ora l'art. 7º.

Colonna di Cesarò. Insiste nel suo emendamento, così concepito: « Le schede che portino indicazioni di preferenza o di aggiunte in misura superiore alle suddette proporzioni sono nulle ».

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Non lo accetta.

Micheli. Non lo accetta.

Marcora. Pone a partito l'emendamento dell'on. Clonna di Cesarò. (*Non è approvato*).

Stoppato. Chiede alcuni chiarimenti circa le sanzioni poste per le inosservanze delle norme stabilite dall'articolo 7.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Osserva che l'articolo dice chiaramente che si hanno per non scritte le preferenze o le aggiunte non conformi alle prescrizioni dell'articolo stesso.

Marcora. Dà lettura di un emendamento presentato oggi dall'on. Turati.

Turati. Non lo ritira.

Monti-Guarnieri. Propone un emendamento aggiuntivo.

Micheli. Dichiara che la Commissione accetta questi emendamenti.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Accetta.

(*Tutti gli altri emendamenti sono ritirati*).

Marcora. Pone a partito l'art. 7 nel testo concordato.

(*E' approvato – Vive approvazioni – Vivi applausi*).

Turati. Propone un articolo 7-*bis* nel quale si stabilisce che la Commissione provinciale rifiuterà quel contrassegno che sia analogo ad altro già presentato.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Lo accetta.

Marcora. Lo pone a partito. (*E' approvato – Sono ritirati due articoli aggiuntivi dei deputati Meda e Libertini Gesualdo*).

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Propone che la Camera oggi tenga due sedute, una alle 10 e l'altra alle 15. (*Rimane così stabilito*).

Presidente. Toglie la seduta alle 20.

I vice-ispettori scolastici

proposti per la promozione

Seguitando alla pubblicazione precedente diamo ora l'elenco dei vice-ispettori scolastici, che ne hanno fatto domanda, proposti per la iscrizione nel ruolo dei direttori didattici governativi, col diritto alla designazione della sede.

I. CLASSE

1. Musso Luigi – 2º Rossi Luigi – 3. Radi Adolfo – 4º, Cerni Mezio – 5. Grosso Nicolò – 6. Vezzani Amadio – 7. Guidi Ciro – 8. Braccioni Paolo – 9. Chiabeti Tommaso – 10. Diana Antonio – 11. Mariani Mariano – 12. Brilla Edoardo – 13. Beretta Pietro – 14. Radaelli Rosa Adelaide – 15. Flaiani Pietro – 16 Sacchi Ercole – 17. Jachino Federico – 18. Boccato Silvio – 19. Santoni Giuseppe – 20. D'Orta Vincenzo – 21. Marcucci Annibale – 22. Cipriani Luigi – 23. Tarquini Gregorio – 24. Censori Vincenzo – 25. Levato Daniele – 26. Falcone Alfonso – 27. Gnudi Telesforo – 28. Giardina Emanuele – 29. Mascolo Vincenzo – 30. Ianniello Ottaviano – 31. Siracusa Vito – 32 Stoppoloni Egidio – 33. Rami Enrico – 34. Grippa Raffaele – 35. Moretti Pior Giuseppe – 36. Piovan Giacomo Vittorio – 37. Catapano Antonio – 38. Gialdini Melziade – 39. Colavincenzo Guglielmo – 40. Di Paolo Domenico – 41. Grasso Francesco – 42. Vismara Carlo Antonio – 43. Taroppio Camillo – 44 Tomasina Ernesto – 45. Pasquini Vittorio – 46. Pepaglia Domenico – 47. Campa Carmelo – 48. Alimenti Luigi – 49. Gamboggi Sabatino – 50. Nervegna Francesco Paolo – 51. Caputo Francesco – 52. Scalera Nicola – 53. Frullini Calisto – 54. Pepe Giuseppe – 55. Landucci Carlo – 56. Miccoli Luigi – 57 Oliva Litterio – 58. Mazzara Giuseppe – 59. Damascelli Vito – 60. Sturni Vito – 61. Megna Antonio – 62. Di Salvo Vincenzo – 63. Barbera Giuseppe – 64 Grisaffi Giuseppe – 65. Pensini Pasquale – 66. Baldoni Roberto – 67. De Caro Trinità – 68 Palmisano Vincenzo – 69. Ceruti Francesco – 70. Blasco Domenico – 71. Sorrentino Pietro – 72. Scaminaci Giovanni – 73. Solfo Concettina – 74. Sardiello Giuseppe – 75. Forte Tommaso – 76. Bindi Fortunato – 77. La Scala Angelo – 78. Oppedisano Leopoldo – 79. Bardinella Antonio – 80. De Caro Giuseppe – 81. Marchetta Giuseppe – 82. Maurizi Francesco – 83. Mezzocapo Tommaso – 84. Tabacco Gaetano – 85. Dragoni Mattia – 86. Bartolone Carmelo – 87. Sileci Emanuele – 88. Caruso Francesco – 89. Donnarumma Aurelio – 90. Istria Giovanni – 91. Lanzi Vincenzo – 92. Purpura Giuseppe – 93. Tommasi Giuseppe – 94. Catalano Antonino – 95. Barcellona Pietro – 96. Solaroli Luigi – 97. Altamura Giuseppe – 98. Ordioni Andrea Giuseppe – 99. Gabucci Getulio 100. Campanile Alessandro – 101. Bazzanti Francesco – 102. Iacoviello Giuseppe – 103. Cerasoli Ignazio – 104. Calidoni Alessandro – 105. Consiglio Michele – 106. Sartorio Giorgio Felice – 107. Lombardi Francesco Paolo – 108. Sottocasa Michele – 109. Montoné Angelo – 110. Cosentino Giuseppe – 111. Prandi Raffaele – 112. Morelli Giulio – 113. Vitali Michele – 114. Caccaviello Raffaele – 115. Spedale Stefano – 116. Marini Vittorio – 117. Carli Anna – 118. Serantoni Giuseppe – 119. Sciarelli Guglielmo – 120. Vincenti Orlando – 121. Ieraci Francesco – 122. Balducci Agostino – 123. Matrone Daniele – 125 Greco Raffaele – 126. Tommasi Francesco – 127. Canonico Salvatore – 128. Maccario Pietro – 129. Lalli Elpidio – 130. Aspesi Eugenio – 131. Cipolla Achille – 132. Natoli Luigi Ernesto – 133. Repetti Trabattori Zeffira – 134. Guidi Guido – 135. Barbalato Luigi – 136. Ferrara Luigi – 137. Lavezzi Giacomo – 138. Venezia Saverio.

II.ª Classe

— 139. Mosca Pio – 140. Pesante Giacomo – 141. Gavarini Eugenio – 142. Della Rovere Vincenzo – 143. Ventura Carmelo – 144. Virgili Giuseppe – 145. Del Moro Gennaro – 146. De Taranto Raffaele – 147. Mancuso Benedetto – 148. Mirante Francesco – 149. Matiz Angelo – 150. Cundari Rocco – 151. Di Leo Gaetano – 152. Cantaño Giuseppe 153 De Masi Pasquale – 154. Sciacca Vincenzo – 155. Del Viscio Giuseppe – 156. Piccardi Pasquale – 157. Tripetti Raimondo – 158. Biffeli Giacomo – 159 Bizzarri Gioacchino.

III.ª Classe

— 160. Cocuzza Vincenzo.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DELL'ON. MAGGIORINO FERRARIS

« Maggiori salari, maggiori imposte, maggiore agiatezza non si ottengono che ad un patto solo: produrre di più ».

L'ETERNA QUESTIONE DEL GRANO

Opportunamente si è fatta anche su queste colonne una lunga discussione sulla questione del grano.

Sia permesso ora a noi di formulare alcune conclusioni al riguardo: Eccole:

1º La questione del grano riflette più che altro il Mezzogiorno, da Roma in giù, perchè nelle altre parti d'Italia si produce abbastanza.

2º Anche nel Mezzogiorno, per quanto non sia facile si può o si deve aumentare il prodotto per ettaro senza punto estendere la coltura.

3º A ciò si deve arrivare coi seguenti mezzi:

a) Migliore e più profondo lavoro del suolo.

b) Uso di buone sementi selezionate.

c) Metodo di buone rotazioni, cioè l'alternanza del grano colle leguminose da foraggio (trifogli, erba medica, lupinella, sulla) che prosperano benissimo nel Mezzogiorno, il che, mentre accresce sullo stesso terreno la produzione dei foraggi e quindi del bestiame di cui i meridionali hanno tanto bisogno, basta a determinare subito senza veruna spesa l'aumento da ¼ ad ⅓ del prodotto.

d) Uso razionale dei concimi chimici e particolarmente del *perfosfato minerale* da somministrarsi sulla coltura foraggera precedente il frumento cioè quella che dicesi la *concimazione indiretta* del frumento.

Ecco tutto.

Quale l'azione del Governo?

Anzitutto istruire, diffondendo queste ed altre buone pratiche colturali.

Indi premiare, ma premiare il merito riconosciuto e non il caso.

La migliore forma di premio - secondo noi - sarebbe quella di concedere un soprapprezzo *fisso* di 20-25 lire a q.le a coloro che nel 1920 consegnino alla requisizione almeno ¼ di più di quanto hanno consegnato nel bilancio precedente, beninteso limitatamente al quantitativo, in più consegnato.

Questo incoraggiamento cospicuo basterebbe a darci l'anno prossimo 8-10 milioni di q.li in più di frumento in paese coll'economia di parecchie centinaia di milioni su quello che dovremmo far venire dall'estero. Al premio materiale aggiungeremmo il premio morale della « Spiga d'oro » *Cuerreris benemerenti* da noi già proposta che, mentre costerebbe poco o nulla allo Stato, renderebbe indubbiamente un grande vantaggio.

Infine lo Stato deve seguitare a *propiziare l'ambiente* nelle regioni più infelici colla viabilità, coll'acqua, colle bonifiche, coll'aiuto alle costruzioni rurali, col credito ecc. ecc. per mettere proprietari e coltivatori in condizioni di operare efficacemente.

BREVI NOTIZIE

La Cattedra ambulante di Milano distribuisce gratuitamente nitrato di soda ai piccoli orticoltori che coltivano orti di famiglia.

— Nella provincia di Sondrio è sorta fra vari Comuni consorziati una prima condotta forestale.

— La Cattedra ambulante di Cremona ha raccolto per sottoscrizione altre 25 vitelle per agricoltori friulani.

— Il principe Chigi ha affrancato il suo feudo di Cesano a favore dell'Università agraria.

— Si è costituita in Roma la Federazione delle Unioni agricole femminili italiane.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig P. S. Terni – Il calmiere sul perfosfato va da L. 1,37 a L. 1,40 per unità di anidride fosforica a seconda dei porti di scarico.

— *Cav. P. S. – Alatri* – E' vero: una goccia d'olio sulla bocca inferiore del ricettacolo dei fichi ne accelera di qualche giorno la maturanza.

— *Sig. P. M. – Roma* – Il seccume della foglia degli olmi é determinato dall'erosione di un insetto chiamato *Erisipola ulmi*.

Camillo Mancini.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La cattedrale di Reims – Monsignor Landrieux – Editore Laurens – Paris.

Il volume si compone di circa 230 pagine di testo e di 96 tavole separate, con numerose e nitide illustrazioni, alle quali è unita una cartina raffigurante i punti di caduta degli obici tedeschi intorno al grandioso monumento, costituisce la più fedele cronistoria di tutti gli avvenimenti che si sono svolti intorno a questo dal Settembre del 1914 all'Aprile del 1917. Mons. Landrieux, che fu curato dell'insigne cattedrale dal 1912 al 1916, ha potuto dunque comporre un libro del più alto valore artistico e documentario, scritto con una foga letteraria che non poche volte raggiunge la forza descrittiva di Lamartine.

Si può dire che non vi sia al mondo giornale o rivista letteraria che durante gli anni angosciosi dell'aspra guerra non si sia occupato del sacro monumento; ma, come avverte l'autore stesso nella sua prefazione, le notizie pubblicate intorno agli avvenimenti non sono state sempre vere ed esatte e nessuno quindi ha potuto uniformarsi, come vi si è uniformato il dotto vescovo di Dijon, al detto di S. Giovanni: *Quod scimus loquimur, quod vidimus testamur.*

L'Italia e gli altri alla Conferenza della Pace – Paolo Orano – Nicola Zanichelli, Editore – Bologna.

Speriamo che giorno venga in cui non si parlerà più della guerra nè della pace! Per ora adattiamoci all'argomento cosiddetto d'attualità e alla fatalità autentica della storia. Paolo Orano è uno scrittore concettoso anzi alquanto affastellato: certo è un acuto analizzatore degli eventi e dei casi che li conducono. Nel mentre le interminabili discussioni di Parigi traggono alla ribalta figure svariate e in gran parte per un verso o per l'altro, eminenti, insieme a problemi di soluzione così ardua da parere rompicapo cinesi – questo libro di un osservatore diretto e conoscitore dei fondi....alti e bassi della politica, torna d'interesse particolare agli italiani, che, da essi dibattiti, nulla sperano, molto attendono...e molto sperano, nulla attendono.

Il problema dell'alimentazione come problema educativo – N. R. D'Alfonso – Milano – Società editrice libraria.

Questo libro, scritto da un conoscitore dei fenomeni sociali fa intendere la difficile questione dei viveri nel nostro tempo, che sembrerebbe inesplicabile se non se ne conoscesse il lento prodursi nella storia e nei suoi molteplici aspetti. Il lavoro si connette ad altri due dello stesso autore: l'uno *Contributi nuovi alla filosofia della storia*; e l'altro *Una nuova fase dell'economia politica e il caro prezzo dei viveri.*

Quest'ultimo che fu pubblicato nel 1913 e ripubblicato integralmente nel 1914, quando principiava la guerra, dimostra che il fenomeno era già apparso in tutto il mondo verso la fine del passato secolo.

Epopea di Savoia — G. Manzoni Zoagli.

Un ponderoso volume, elegantissimamente stampato e rilegato in tela e oro, di cui sono stati stampati soltanto 350 esemplari fuori commercio, raccoglie questo « primo disegno » della Epopea di Savoia. Il campo è vasto, da Umberto Biancamano, ma l'estro e la lena del poeta non se ne sgomentano anzi traggono dalla varietà delle figure e delle vicende nuovo incitamento. L'epopea è dettata in Sonetti, molti dei quali ispirati, alcuni notevoli, tutti spiranti devozione all'illustre Casato.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 20.40 *DD* – 21.30 *D*.

Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD* – 20.50 *DD*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D*.

Castellamare Adr.: 6.25 *A* – 7.15 *A* – 18.20 *D* – 19.5 *O* (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 12.10 – 19.40.

Albano: 6.25 – 12.2 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 15.50 (via Ciampino) – 12.2 (via Albano).

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 18.15.

Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) – 6.20 – 17.40 (da Termini) – 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* – 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*.

Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) – 8.30 *A* – 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 12 *DD* – 18.55 *A* – 24 *D*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*.

Ancona: 8.55 *A* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.

C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*.

Frascati: 8.15 – 14.50 – 21.35.

Albano: 8.25 – 15.5 – 22.5.

Terracina: 9.30 – 21.15.

Nettuno-Anzio: 8.35 e 21.15 (Via Ciampino) – 15.5 (via Albano).

Viterbo: 9.40 – 12.50 – 21.37.

Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) – 21.5 (id.)

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9,10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 (a)
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9,48	13.3	18.25	20 —	20,41

FERROVIE VICINALI

ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze da Roma: 0.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*a*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*a*) – 20.20 (*a*) – 21.20 (festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.

(*b*) per e da Frosinone

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,20 festivo – 18.

Arrivi: Ore 9,40 – 17.4 – 20,45.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali